

REGOLAMENTO DEI CAMPIONATI A SQUADRE

(edizione 2014 in Atti ufficiali n. 1-2/2014)

INDICE

REGOLAMENTO GENERALE DEI CAMPIONATI

Articolo 1 – Generalità e definizioni	pag.	4
Articolo 2 – Elenco dei Campionati	pag.	4
Articolo 3 – Titolo - Premi	pag.	5
Articolo 4 – Attribuzione di voti	pag.	5
Articolo 5 – Pubblicità e comunicazioni	pag.	5
Articolo 6 – Disposizioni regolamentari e di coordinamento	pag.	5
Articolo 7 – Ammissione dell'affiliato	pag.	6
Articolo 8 – Limitazioni alla partecipazione dei tesserati	pag.	6
Articolo 9 – Partecipazione dei giocatori stranieri	pag.	6
Articolo 10 – Squadre ammesse e campi richiesti	pag.	6
Articolo 11 – Iscrizione della squadra	pag.	6
Articolo 12 – Formula degli incontri individuali	pag.	7
Articolo 13 – Limite degli incontri individuali	pag.	7
Articolo 14 – Sede degli incontri intersociali	pag.	7
Articolo 15 – Sede neutrale	pag.	7
Articolo 16 – Formula di disputa	pag.	8
Articolo 17 – Formula a girone	pag.	8
Articolo 18 – Girone finale in sede unica	pag.	8
Articolo 19 – Tabellone ad eliminazione diretta	pag.	9
Articolo 20 – Campi	pag.	9
Articolo 21 – Data ed orario dell'incontro intersociale	pag.	10
Articolo 22 – Obblighi dell'affiliato ospitante	pag.	10
Articolo 23 – Direttore di gara ed arbitri	pag.	10
Articolo 24 – Giudice arbitro	pag.	11
Articolo 25 – Capitano della squadra	pag.	11
Articolo 26 – Operazioni preliminari	pag.	11
Articolo 27 – Posizione irregolare dei componenti della squadra. Ammissione sub giudice	pag.	12
Articolo 28 – Formazione della squadra e classifica dei giocatori	pag.	12
Articolo 29 – Ordine di gioco	pag.	13
Articolo 30 – Doppio supplementare	pag.	13
Articolo 31 – Assenza del Giudice arbitro designato	pag.	13
Articolo 32 – Assenza del Direttore di gara	pag.	14
Articolo 33 – Assenza degli arbitri	pag.	14
Articolo 34 – Assenza della squadra	pag.	14
Articolo 35 – Ritardo della squadra	pag.	14
Articolo 36 – Assenza del capitano	pag.	14
Articolo 37 – Assenza dei giocatori	pag.	15
Articolo 38 – Rinuncia o ritiro in un incontro intersociale	pag.	15
Articolo 39 – Rinuncia o ritiro in uno o più incontri individuali	pag.	15
Articolo 40 – Rinvio degli incontri intersociali non iniziati	pag.	15
Articolo 41 – Sospensione e prosecuzione degli incontri intersociali	pag.	16
Articolo 42 – Risultato degli incontri intersociali	pag.	16
Articolo 43 – Referto arbitrale e allegati	pag.	16
Articolo 44 – Trasmissione dei risultati	pag.	16
Articolo 45 – Reclami	pag.	17
Articolo 46 – Trofeo F.I.T. - Definizione	pag.	17
Articolo 47 – Punteggio per il Trofeo F.I.T.	pag.	18

CAMPIONATO DEGLI AFFILIATI

Articolo 48 – Fasi di svolgimento del Campionato	pag.	20
Articolo 49 – Norme in deroga nelle fasi regionali	pag.	20
Articolo 50 – Formula degli incontri intersociali ed individuali	pag.	21
Articolo 51 – Numero di squadre ammesse	pag.	21
Articolo 52 – Limitazioni alla partecipazione dei tesserati	pag.	21
Articolo 53 – Ammissione e composizione della squadra	pag.	22
Articolo 54 – Norme particolari per la serie A1	pag.	23
Articolo 55 – Composizione di più squadre iscritte	pag.	23
Articolo 56 – Campi richiesti	pag.	24
Articolo 57 – Ordine di gioco	pag.	24
Articolo 58 – Organizzazione delle divisioni regionali	pag.	25
Articolo 59 – Formula di svolgimento delle divisioni regionali	pag.	25
Articolo 60 – Divisione regionale di serie C	pag.	25
Articolo 61 – Assenza degli Ufficiali di Gara	pag.	25
Articolo 62 – Organizzazione delle divisioni nazionali	pag.	26
Articolo 63 – Formula di svolgimento delle divisioni nazionali	pag.	26
Articolo 64 – Punteggio nella fase a girone delle divisioni nazionali	pag.	26
Articolo 65 – Tabellone ad eliminazione diretta nelle divisioni nazionali	pag.	26
Articolo 66 – Sede degli incontri ad eliminazione diretta	pag.	27
Articolo 67 – Mancata iscrizione e sostituzioni	pag.	27

CAMPIONATI GIOVANILI

Articolo 68 – Campionati	pag.	30
Articolo 69 – Fasi di svolgimento dei Campionati	pag.	30
Articolo 70 – Formula degli incontri intersociali ed individuali	pag.	30
Articolo 71 – Giocatori e squadre ammessi	pag.	30
Articolo 72 – Limitazioni alla partecipazione dei tesserati	pag.	30
Articolo 73 – Composizione di più squadre iscritte	pag.	31
Articolo 74 – Campi richiesti	pag.	31
Articolo 75 – Organizzazione della fase regionale	pag.	32
Articolo 76 – Formula di svolgimento della fase regionale	pag.	32
Articolo 77 – Qualificazione per la prima fase nazionale	pag.	32
Articolo 78 – Assenza del Giudice arbitro designato nelle fasi regionali	pag.	32
Articolo 79 – Fasi nazionali	pag.	32
Articolo 80 – Prima fase nazionale	pag.	33
Articolo 81 – Seconda fase nazionale	pag.	33

CAMPIONATI VETERANI

Articolo 82 – Campionati	pag.	34
Articolo 83 – Fasi di svolgimento dei Campionati	pag.	34
Articolo 84 – Formula degli incontri intersociali ed individuali	pag.	34
Articolo 85 – Squadre ammesse e requisiti per l'ammissione della squadra	pag.	34
Articolo 86 – Limitazioni alla partecipazione dei tesserati	pag.	35
Articolo 87 – Composizione di più squadre iscritte	pag.	35
Articolo 88 – Campi richiesti	pag.	35
Articolo 89 – Fase regionale	pag.	36
Articolo 90 – Formula di svolgimento della fase regionale	pag.	36
Articolo 91 – Qualificazione per la prima fase nazionale	pag.	36
Articolo 92 – Assenza del Giudice arbitro designato nelle fasi regionali	pag.	36
Articolo 93 – Fasi nazionali	pag.	37
Articolo 94 – Prima fase nazionale	pag.	37
Articolo 95 – Seconda fase nazionale	pag.	37

CAMPIONATO DI BEACH TENNIS

Articolo 96 – Formula del Campionato	pag.	37
Articolo 97 – Fasi del Campionato	pag.	38

CAMPIONATO DEL PADDLE

Articolo 98 – Formula del Campionato	pag.	39
Articolo 99 – Fasi del Campionato	pag.	39

CAMPIONATO DEL TENNIS IN CARROZZINA

Articolo 100 – Caratteristiche	pag.	40
Articolo 101 – Titoli e premi	pag.	40
Articolo 102 – Ammissione delle squadre	pag.	40
Articolo 103 – Compilazione del tabellone	pag.	40
Articolo 104 – Formula degli incontri	pag.	40
Allegato n. 1 – Tabelloni nazionali del Campionato degli affiliati	pag.	41
Allegato n. 2 – Modalità di compilazione dei gironi	pag.	44
Allegato n. 3 – Tabellone con graduatoria dei perdenti (c.d. “a specchio”)	pag.	45
Allegato n. 4 – Dichiarazione liberatoria per mancata presentazione della tessera atleta	pag.	46
Allegato n. 5 – Riepilogo delle conseguenze dell’assenza di partecipanti agli incontri intersociali ed individuali	pag.	47
Allegato n. 6 – Riepilogo delle modalità di disputa degli incontri di doppio	pag.	47
Allegato n. 7 – Reclami: presentazione ed iter procedurale	pag.	48

LIBRO PRIMO

REGOLAMENTO GENERALE DEI CAMPIONATI

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Generalità e definizioni

1. La Federazione italiana tennis (F.I.T.) indice ed organizza annualmente, fra gli affiliati, i Campionati a squadre.
2. I Campionati a squadre si svolgono, in tutto od in parte, con la formula ad eliminazione diretta (con tabellone di estrazione o di selezione ed eventuale qualificazione o con altro tipo di tabellone) oppure con la formula dei gironi, secondo quanto indicato nello specifico Campionato o comunicato dall'organo competente.
3. Si disputano all'aperto od al coperto.
4. Nel testo del regolamento si fa riferimento ai seguenti termini, così definiti:
 - a) squadra: complesso dei giocatori che partecipano ad un Campionato sotto la medesima denominazione;
 - b) lista dei giocatori: comprende all'atto dell'iscrizione i giocatori che l'affiliato intende utilizzare nell'ambito della squadra alla cui iscrizione la lista si riferisce e che siano legittimati (per sesso, età, classifica od altre caratteristiche personali) alla partecipazione allo specifico Campionato;
 - c) formazione della squadra: documento attraverso il quale il capitano comunica al Giudice arbitro ed al capitano della squadra avversaria tutte le notizie relative alla squadra partecipante ad uno specifico incontro intersociale, comprendente l'elenco dei giocatori legittimati a partecipare all'incontro, l'elenco dei giocatori designati per la disputa dei singoli, la composizione dei doppi previsti dalla formula del Campionato, la composizione dell'eventuale doppio supplementare;
 - d) incontro intersociale: incontro tra due affiliati all'interno di un campionato nazionale a squadre;
 - e) incontro individuale: ciascuno degli incontri (di singolo o di doppio) che oppone i giocatori di una squadra e quelli dell'altra, secondo la formula del Campionato;
 - f) formula del Campionato: numero e tipo degli incontri individuali (singoli e doppi) compresi in ciascun incontro intersociale, escluso l'eventuale doppio supplementare;
 - g) vivaio: giocatore tesserato atleta, nei settori giovanili diversi dall'under 18 dell'affiliato che rappresenta, almeno due anni, anche non consecutivi, compreso quello in corso;
 - h) 8+: giocatore tesserato atleta dell'affiliato che rappresenta, senza soluzione di continuità, per almeno otto anni consecutivi precedenti a quello in corso (almeno nono anno di tesseramento consecutivo);
 - i) variato: giocatore che nell'anno precedente non ha disputato il Campionato con lo stesso affiliato e che non è stato tesserato atleta entro il 30 giugno dell'anno precedente per l'affiliato che rappresenta;
 - j) limitato: giocatore tesserato atleta dell'affiliato che rappresenta da meno di otto anni consecutivi o straniero o non avente comunque le caratteristiche di cui ai punti g) ed h).

Articolo 2 – Elenco dei Campionati

1. I Campionati a squadre sono i seguenti:
 - a) Campionati di tennis, distinti in
 - 1) Campionati di categoria:
 - I. Campionato nazionale degli affiliati;
 - 2) Campionati di settore:
 - I. Campionati giovanili;

- II. Campionati veterani.
 - b) Campionati di beach tennis
 - c) Campionati di paddle
 - d) Campionati di tennis in carrozzina
2. Le norme particolari dei singoli Campionati sono riportate negli specifici regolamenti.
 3. I Comitati regionali possono organizzare gare regionali a squadre, con la denominazione di “Campionato regionale a squadre ...”, a condizione che siano rispettati i principi generali e le norme inderogabili contenuti nel presente Regolamento..

Articolo 3 - Titolo - Premi

1. Il titolo in palio per ciascun Campionato spetta all'affiliato al quale appartiene la squadra vincitrice, i cui giocatori sono autorizzati a fregiarsi di un distintivo fino al termine del Campionato successivo.
2. Per ciascun Campionato la F.I.T. mette in palio una coppa o un trofeo; a ciascuno dei giocatori che compongono la squadra vincitrice viene assegnata una medaglia di conio federale.
3. Sono considerati componenti della squadra vincitrice tutti i giocatori facenti parte delle formazioni, presentate sia all'iscrizione sia in ciascun incontro intersociale, nel Campionato degli affiliati, o tutti i giocatori facenti parte delle formazioni del girone finale in sede unica o fase finale, per i Campionati giovanili e veterani.
4. Le modalità di assegnazione e custodia dei premi sono stabilite dal Consiglio federale.

Articolo 4 - Attribuzione di voti

5. Dà diritto all'attribuzione di voti all'affiliato esclusivamente la partecipazione ai Campionati a squadre indicati nello Statuto ed elencati nel presente Regolamento.
6. Agli affiliati partecipanti con più squadre allo stesso Campionato sono attribuiti solo i voti conseguiti dalla squadra meglio classificata.

Articolo 5 - Pubblicità e comunicazioni

1. Alle operazioni per la compilazione dei tabelloni ad eliminazione diretta (provinciali, regionali e nazionali) e per la formazione dei gironi finali (provinciali, regionali e nazionali) possono assistere gli affiliati partecipanti, ai quali devono essere preventivamente comunicati la sede, il giorno e l'ora di svolgimento.
2. Gli organi preposti all'organizzazione di ogni singola fase del Campionato devono comunicare agli affiliati partecipanti, agli organi federali periferici ed alla sezione degli Ufficiali di gara interessata:
 - a) la composizione dei gironi e dei tabelloni,
 - b) i relativi calendari,
 - c) le liste delle squadre iscritte,
 - d) il tipo di superficie di gioco e di palle prescelte per gli incontri casalinghi,
 - e) le norme particolari adottate in deroga, ove espressamente consentito dal presente regolamento.

Articolo 6 - Disposizioni regolamentari e di coordinamento

1. I Campionati sono disciplinati dal presente Regolamento e, in quanto applicabili, dalle norme del Regolamento tecnico sportivo.
2. Il Consiglio federale può emanare norme particolari per determinati Campionati; i Comitati regionali e provinciali, nell'organizzare la divisione o la fase alle quali sono preposti, possono emanare disposizioni di attuazione che non siano incompatibili con il presente Regolamento e con le norme in esso richiamate, nonché norme particolari in deroga, ove espressamente consentito dal presente regolamento.
3. Le disposizioni del presente Regolamento prevalgono su quelle degli altri Regolamenti federali e quelle particolari prevalgono sulle norme generali.
4. L'interpretazione delle norme del presente Regolamento deve essere intesa a favorire la disputa degli incontri.

CAPO II

AMMISSIONE ED ISCRIZIONI AI CAMPIONATI

Articolo 7 - Ammissione dell'affiliato

1. Ai Campionati sono ammessi a partecipare gli affiliati in regola con l'affiliazione o la riaffiliazione riferite all'anno in corso, nonché con il pagamento dell'importo di eventuali sanzioni o condanne pecuniarie disposte nel corso di procedimenti disciplinari o arbitrali, anche se instaurati per vicende relative ad anni precedenti.
2. Per i Campionati del settore tennis l'ammissione è limitata agli affiliati di categoria A.

Articolo 8 - Limitazioni alla partecipazione dei tesserati

1. I giocatori che nel corso degli ultimi cinque anni hanno rifiutato una o più convocazioni nelle rappresentative ufficiali della F.I.T. non possono prendere parte ai Campionati a squadre, salvo che il Consiglio federale accerti che l'atleta abbia successivamente tenuto un comportamento idoneo a giustificare la revoca dell'inibizione e ne autorizzi la partecipazione.
2. Ciascun tesserato può partecipare, nel corso dell'annata sportiva, a non più di due Campionati a squadre di tennis: il Campionato degli affiliati ed un solo Campionato o manifestazione nazionale di settore di età.
3. I tesserati del settore under 10 possono prendere parte solo al Campionato del proprio settore di età.
4. Ulteriori limitazioni sono previste per i singoli Campionati.

Articolo 9 – Partecipazione dei giocatori stranieri

1. La partecipazione di giocatori stranieri:
 - a) per il Campionato degli affiliati – divisioni nazionali di serie A1, A2 e B e divisione regionale di serie C, è consentita nel limite di uno in ciascuna formazione di ogni squadra, presentata al Giudice arbitro di ciascun incontro intersociale, anche se diverso da quello o quelli già inclusi nelle precedenti formazioni;
 - b) per il Campionato degli affiliati – divisione regionale di serie D, può essere consentita o non essere consentita secondo le indicazioni approvate da ciascun Comitato regionale, anche in deroga alle previsioni di carattere generale del presente regolamento;
2. La partecipazione di giocatori stranieri non è mai consentita:
 - a) nei Campionati e manifestazioni veterani;
 - b) nei Campionati giovanili;
 - c) nei Campionati di beach tennis;
 - d) nei Campionati di paddle;
 - e) nei Campionati di tennis in carrozzina.

Articolo 10 - Squadre ammesse e campi richiesti

1. Il numero delle squadre ammesse a ciascun Campionato e dei campi che ogni affiliato deve mettere a disposizione, per ogni incontro intersociale, è definito negli specifici regolamenti.

Articolo 11 - Iscrizione della squadra

1. L'iscrizione deve essere redatta sul modulo federale ed inoltrata, nei termini stabiliti, al Comitato regionale competente, accompagnata, a pena di inammissibilità, dalla tassa annualmente fissata.
2. Nella domanda di iscrizione devono essere indicati:
 - a) la denominazione dell'affiliato, come dichiarata nella domanda di affiliazione o di riaffiliazione, che non deve essere diversa da quella prevista nello statuto sociale; è consentito aggiungere il nome di uno sponsor, purché contenuto in un massimo di venti lettere anche se costituito da più parole;
 - b) l'ubicazione dei campi per gli incontri casalinghi, che può essere diversa da quella dichiarata all'atto dell'affiliazione o della riaffiliazione, purché i campi siano omologati e denunciati da altro affiliato, siano ubicati nello stesso comune o in quelli limitrofi e siano in uso esclusivo;
 - c) il tipo di fondo dei campi di cui al punto precedente, identico per ciascuna squadra iscritta, e se coperti o scoperti;
 - d) gli eventuali campi di riserva coperti, dotati di illuminazione ed il relativo tipo di fondo;
 - e) la marca ed il tipo di palle prescelti, fra quelle approvate dalla F.I.T.;

- f) la dichiarazione di disponibilità degli Ufficiali di gara.
3. Alla domanda di iscrizione deve essere allegata la lista dei giocatori che si intendono utilizzare per quella squadra, comprendente un numero di giocatori:
 - 1) pari almeno al numero dei giocatori necessari per disputare tutti gli incontri previsti dalla formula del Campionato, utilizzando gli stessi nominativi sia per i singolari sia per i doppi, con le caratteristiche o le limitazioni indicate per ogni Campionato;
 - 2) pari al massimo al doppio del numero dei giocatori necessari per disputare tutti gli incontri previsti dalla formula del Campionato, utilizzando nominativi diversi sia per i singolari sia per i doppi, con le caratteristiche o le limitazioni indicate per ogni Campionato.
 4. La lista dei giocatori, dopo l'iscrizione, può o non può essere modificata o integrata, secondo le previsioni di ogni singolo Campionato.
 5. Un giocatore non può essere incluso nelle liste di due o più squadre del medesimo Campionato.
 6. La FIT o il Comitato regionale competente, organizzatori della fase o della divisione del Campionato, tramite il relativo Commissario di gara, possono concedere deroghe o modificazioni temporanee alle previsioni dei punti b), c) ed e) in caso di eventi derivanti da cause di forza maggiore, sopravvenuti sia prima, sia dopo l'iscrizione.

CAPO III

FORMULE DEGLI INCONTRI INTERSOCIALI

Articolo 12 - Formula degli incontri individuali

1. Tutti gli incontri individuali, sia di singolare sia di doppio, si svolgono al meglio di tre partite (vince l'incontro chi si aggiudica due partite su tre), con applicazione del tie-break a sette punti in tutte le partite.
2. La formula degli incontri individuali, sia di singolare sia di doppio, può essere determinata in modo diverso nei regolamenti specifici dei singoli Campionati.

Articolo 13 - Limite degli incontri individuali

1. Nell'ambito di ogni incontro intersociale, il giocatore che disputa il singolare può disputare anche il doppio.
2. Ciascun giocatore, tuttavia, non può disputare più di un singolare e un doppio, salva l'ipotesi del doppio supplementare.

Articolo 14 - Sede degli incontri intersociali

1. Nella formula a girone, l'incontro intersociale ha luogo nella sede della squadra indicata per prima nel relativo calendario.
2. Nella formula ad eliminazione diretta, gioca in casa la squadra posta più in alto nel tabellone, salvo che, a partire dal secondo turno, la squadra posta più in basso nel tabellone abbia effettuato un maggior numero di trasferte, calcolate esclusivamente nel tabellone in corso di svolgimento; in tale ipotesi, la squadra posta più in basso gioca in casa e di ciò l'organo competente informa le squadre interessate.
3. Agli effetti di cui sopra, si intende che una squadra abbia giocato in casa:
 - a) se, dovendo giocare in trasferta, ha vinto l'incontro intersociale per ritiro della squadra avversaria, tempestivamente preannunciato in modo da evitare la trasferta;
 - b) se ha scelto di giocare in altra sede (compresa l'inversione di campo);
 - c) se, nel primo turno, è stata accoppiata ad un bye;
 - d) se, nel tabellone in svolgimento, ha incontrato un'altra squadra del proprio affiliato;
 - e) se, negli incontri con previsione di andata e ritorno, ha giocato in casa la partita di ritorno.
4. La sede degli incontri intersociali di spareggio viene fissata dal Commissario di gara competente.
5. L'incontro intersociale può aver luogo in una sede diversa da quella determinata secondo le disposizioni precedenti, su richiesta dell'affiliato ospitante, con la preventiva autorizzazione del Commissario di gara competente; in tal caso, la squadra che doveva giocare in casa rimane ospitante a tutti gli effetti previsti dal presente Regolamento, a meno che non si tratti di inversione di campo.
6. Nei tabelloni nazionali ad eliminazione diretta del Campionato degli affiliati, si applicano le norme particolari previste per tale Campionato.

Articolo 15 - Sede neutrale

1. Quando lo richiedano criteri di opportunità o norme regolamentari, il Commissario di gara competente dispone che l'incontro intersociale abbia luogo in una sede neutrale, scelta possibilmente in località geografica-

mente intermedia; sono tuttavia considerati neutrali i campi di un affiliato diverso da quelli interessati, anche se ubicati nella stessa città.

2. Quando si gioca in sede neutrale, gli obblighi previsti per l'affiliato ospitante e le spese di organizzazione si intendono a carico di entrambe le squadre interessate.
3. In tale ipotesi, si gioca con palle di tipo e marca stabiliti per la fase finale di quel Campionato ed il Direttore di gara viene designato dall'affiliato nel cui impianto si svolge l'incontro intersociale.

CAPO IV

MODALITÀ DI DISPUTA

Articolo 16 – Formula di disputa

1. Tutti i campionati si disputano con la formula del girone (semplice o completo) o con la formula del tabellone ad eliminazione diretta o con formula mista.
2. La scelta della formula per le fasi e per le divisioni regionali è competenza del Comitato regionale organizzatore, come indicato nel regolamento dello specifico Campionato.

Articolo 17 – Formula a girone

1. Alla composizione dei gironi provvedono la FIT (nelle fasi o divisioni nazionali) o il Comitato regionale competente (nelle fasi o divisioni regionali), che hanno la facoltà di formare gironi semplici o completi (andata e ritorno). (v. allegato n. 2 al presente Regolamento)
2. Il calendario di un girone deve essere formulato in modo da equiparare il più possibile il chilometraggio da percorrersi da ciascuna squadra.
3. Se in un girone vi sono più squadre dello stesso affiliato, esse devono incontrarsi fra loro per prime.
4. Il girone è vinto dalla squadra che alla sua conclusione totalizza il maggior punteggio, assegnandosi due punti per ogni incontro intersociale vinto, un punto per ogni incontro intersociale pareggiato e zero punti per ogni incontro intersociale perduto, salva diversa indicazione specifica per il singolo Campionato.
5. Nella determinazione della classifica del girone il Commissario di gara deve tener conto dei punti di penalità applicati agli affiliati che hanno rinunciato ad incontri intersociali od individuali o che sono stati dichiarati assenti.
6. Se al termine del girone vi sono due o più squadre con pari punteggio, per determinarne la graduatoria il Commissario di gara tiene conto, in successione, fino a dirimere la parità, dei seguenti parametri:
 - a) incontri individuali (singolari e doppi) vinti;
 - b) incontri intersociali vinti;
 - c) vincente dello scontro diretto;
 - d) sorteggio pubblico.

Articolo 18 – Girone finale in sede unica

1. Il girone finale in sede unica, nazionale o regionale, è disputato con la formula del girone semplice e si svolge nella sede di volta in volta stabilita dal Consiglio federale o dal Comitato regionale competente.
2. Nel girone finale, ogni squadra incontra una sola volta tutte le altre, salva l'ipotesi di incontri di spareggio.
3. L'ordine degli incontri intersociali della prima giornata viene stabilito per sorteggio, ma se vi sono più squadre dello stesso affiliato, esse devono incontrarsi fra loro per prime.
4. Nelle giornate successive, sulla base dei risultati degli incontri intersociali della prima giornata, come segue:
 - a) nella seconda giornata, la vincente di ciascun incontro intersociale contro la perdente dell'altro incontro intersociale;
 - b) nella terza giornata, le vincenti e le perdenti di ciascun incontro intersociale si incontrano tra loro;
 - c) in caso di pareggio nella prima giornata, si determina, per sorteggio, quale o quali squadre debbano essere considerate vincitrici o perdenti ai soli effetti degli accoppiamenti.
5. Al termine del girone finale, il Giudice arbitro redige la classifica applicando, se necessario, le penalizzazioni per la rinuncia alla disputa di incontri individuali o intersociali e se due o più squadre sono in parità, avendo lo stesso punteggio, per l'aggiudicazione della vittoria finale o per la qualificazione per una successiva fase, si osservano le seguenti disposizioni:
 - a) se le squadre in parità sono due, esse disputano, il giorno successivo, un incontro intersociale di spareggio con eventuale doppio supplementare;
 - b) se le squadre in parità sono tre, le due squadre che hanno vinto il minor numero di incontri individuali (sin-

- goli e doppi) disputano un doppio di spareggio; la vincente disputa successivamente un doppio di spareggio con la terza squadra rimasta. I doppi di cui si tratta devono essere disputati il giorno successivo, preferibilmente uno al mattino e l'altro al pomeriggio;
- c) se le squadre in parità sono quattro, il giorno successivo si incontrano per la disputa di doppi di spareggio secondo la formula del tabellone di estrazione ad eliminazione diretta, formato mediante sorteggio.
6. Se vi sono due o tre squadre a parità di punteggio, non coinvolte nell'assegnazione del titolo o nella qualificazione per una successiva fase, la parità si dirime applicando i criteri previsti per il girone ordinario.
7. I giocatori che disputano l'incontro intersociale o i doppi di spareggio possono essere scelti fra quelli inclusi nella formazione della squadra in almeno uno degli incontri intersociali del girone finale; la squadra che deve disputare due doppi di spareggio può utilizzare giocatori diversi, purché compresi fra quelli innanzi indicati.
8. In caso di ritiro di una squadra classificata per il girone finale, prima del suo inizio, la stessa è considerata come partecipante ai soli fini del sorteggio per la determinazione dell'ordine degli incontri intersociali nella prima giornata.

Articolo 19 - Tabellone ad eliminazione diretta

1. Il tabellone di estrazione o di selezione ad eliminazione diretta è compilato dalla FIT (Commissione campionati e classifiche), per le fasi o divisioni nazionali, o dal Comitato regionale competente, per le fasi o divisioni regionali; gli stessi determinano le teste di serie.
2. Se la fase ad eliminazione diretta segue una fase a girone, nella determinazione delle teste di serie deve tenersi conto dei risultati dei gironi, con criteri predeterminati e resi noti.
3. La posizione delle teste di serie deve essere sorteggiata per determinare se la testa di serie n. 1 debba essere posta in alto o in basso nei confronti di quella n. 2 e se le teste di serie nn. 3 e 4 debbano essere poste in alto o in basso nei confronti, rispettivamente, di quelle nn. 2 e 1; e così di seguito per le eventuali successive teste di serie.
4. In ciascun settore la disposizione delle squadre, comprese le teste di serie, è determinata per sorteggio.
5. Negli incontri intersociali ad eliminazione diretta, sul punteggio di parità, deve effettuarsi un doppio supplementare decisivo.
6. Se il Campionato prosegue con un girone finale in sede unica, ad esso sono ammesse le quattro squadre semifinaliste del tabellone.
7. Forme diverse di tabellone possono essere previste nel regolamento di singoli Campionati.

TITOLO II

INCONTRI INTERSOCIALI

CAPO I

DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 20 – Campi

1. Gli incontri devono essere disputati sui campi denunciati all'atto dell'iscrizione dall'affiliato ospitante o su quelli autorizzati dal Commissario di gara competente.
2. Qualora i campi denunciati siano inagibili per causa di forza maggiore, constatata dal Giudice arbitro, questi dispone l'effettuazione (o la prosecuzione) dell'incontro intersociale sui campi di riserva o su altri campi, come specificato nel regolamento di ogni Campionato.
3. Qualora siano utilizzati campi con la luce artificiale, l'illuminazione deve essere uniformemente distribuita sul campo, con un'intensità minima, risultante come media di 18 misurazioni equamente distribuite sul campo, di:
- a) 400 lux per impianti su cui si svolgono incontri del Campionato degli affiliati - divisioni nazionali di serie A1, maschile e femminile;
- b) 300 lux per incontri di ogni altra divisione od altro Campionato.
4. Il Giudice arbitro non fa iniziare o sospende il gioco se l'intensità dell'illuminazione, a suo giudizio, è insufficiente.
5. Il Giudice arbitro decreta la sconfitta, con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, della squadra dell'affiliato ospitante che non metta a disposizione i campi nel numero previsto e con le caratteristiche richieste ovvero sia responsabile della loro successiva inagibilità.

Articolo 21 - Data ed orario dell'incontro intersociale

1. L'incontro intersociale deve svolgersi nel giorno fissato, salvi i casi di forza maggiore (pioggia, impraticabilità dei campi, oscurità, ecc.) che devono essere constatati dal Giudice arbitro; può svolgersi nella sola mattina, nel solo pomeriggio o nella mattina e nel pomeriggio, a seconda delle modalità di svolgimento fissate dal Giudice arbitro anche in base al numero dei campi messi a disposizione dall'affiliato ospitante.
2. La F.I.T. può fissare d'ufficio ad altra data, rispetto a quella prevista dal calendario di gara, gli incontri in cui sino impegnate squadre che non abbiano la possibilità di schierare uno o più giocatori convocati dalla Federazione stessa in rappresentative ufficiali nazionali.
3. Gli affiliati possono concordemente chiedere la preventiva autorizzazione del Commissario di gara competente per anticipare o posticipare la data di svolgimento dell'incontro, purché detta richiesta congiunta pervenga al Commissario di gara almeno tre giorni prima del giorno richiesto o fissato per l'effettuazione della gara.
4. Gli incontri intersociali hanno inizio alle ore 9 (se in giornata festiva) o alle ore 15 (se in giornata feriale), salva diversa ed espressa indicazione contraria nel calendario.
5. Gli affiliati possono concordemente chiedere la preventiva autorizzazione del Commissario di gara competente per un orario di inizio differente, purché detta richiesta congiunta pervenga al Commissario di gara almeno tre giorni prima del giorno fissato per l'incontro e non venga pregiudicata la possibilità di concludere l'incontro intersociale nella giornata stabilita.

Articolo 22 - Obblighi dell'affiliato ospitante

1. L'affiliato ospitante deve provvedere a quanto necessario per assicurare il regolare svolgimento dell'incontro intersociale; in particolare, l'affiliato deve:
 - a) approntare i campi di gioco nel numero minimo prescritto per ciascun Campionato e con le caratteristiche dichiarate, con attrezzature e accessori relativi, nonché i campi di riserva eventualmente indicati;
 - b) mettere a disposizione un Giudice arbitro di campionato a squadre di primo livello (GAC1), per le gare in cui tale obbligo è previsto;
 - c) mettere a disposizione del Giudice arbitro il Direttore di gara, maggiorenne e tesserato per l'affiliato ospitante;
 - d) mettere a disposizione del Giudice arbitro almeno due arbitri, tesserati FIT, iscritti nell'Albo o no, salva diversa esplicita previsione per singolo campionato;
 - e) fornire i fogli di arbitraggio e quant'altro possa occorrere;
 - f) fornire almeno quattro palle nuove per ciascun incontro individuale, di marca e tipo dichiarati all'atto dell'iscrizione; è consentito utilizzare palle di marca o tipo diversi, se vi è l'accordo scritto dei capitani, da allegare al referto arbitrale.
2. Quando sia stato scelto di giocare in una sede diversa da quella indicata dal calendario, gli obblighi di cui sopra rimangono a carico dell'affiliato che avrebbe dovuto giocare in casa, fatta eccezione per l'inversione del campo.
3. Per gli incontri disputati in sede neutrale si applicano le disposizioni relative, rimanendo a carico dell'affiliato nel cui impianto si disputa l'incontro intersociale solo l'obbligo di approntare i campi di gioco e designare il Direttore di gara.

Articolo 23 – Violazione degli obblighi di ospitalità

1. La violazione degli obblighi dell'affiliato ospitante comporta:
 - a) ove non consenta la disputa dell'incontro (lettere a), b) ed f) del precedente articolo, primo comma), il deferimento agli organi di giustizia e la perdita dell'incontro intersociale con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato;
 - b) nei casi di cui alle lettere c) ed e), il solo deferimento agli organi di giustizia;
 - c) nel caso di cui alla lettera d):
 - 1) il deferimento agli organi di giustizia e la perdita dell'incontro intersociale con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, per gli incontri del Campionato degli affiliati, divisioni nazionali di serie A1, A2 e B e divisione regionale di serie C limitatamente alla fase nazionale;
 - 2) il solo deferimento agli organi di giustizia, negli altri casi.
2. L'affiliato ospitante è responsabile della disciplina del pubblico; in caso di intemperanze o altri incidenti che, a suo giudizio, impediscano il regolare svolgimento del gioco, il Giudice arbitro può dichiarare chiuso l'incontro intersociale con la vittoria della squadra ospitata e con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, fatto salvo il deferimento agli organi di giustizia.
3. Le inadempienze del Direttore di gara che, a giudizio del Giudice arbitro, non consentono l'effettuazione o

la prosecuzione dell'incontro intersociale vengono dallo stesso punite con la perdita dell'incontro intersociale con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, fatto salvo il deferimento agli organi di giustizia.

Articolo 24 - Giudice arbitro

1. Tutti gli incontri intersociali sono diretti da un Giudice arbitro, designato dai competenti organismi del Settore degli ufficiali di gara.
2. Il Giudice arbitro ha le funzioni ed i compiti previsti dai Regolamenti e dalle Regole di tennis.
3. Egli inoltre deve:
 - a) verificare l'osservanza degli obblighi previsti per l'affiliato ospitante;
 - b) fare osservare dai capitani delle squadre gli obblighi di cui all'articolo seguente;
 - c) segnalare ai capitani eventuali irregolarità delle formazioni, comunque riscontrate, esigendone la sistemazione o provvedendovi d'ufficio;
 - d) dichiarare assente il giocatore sprovvisto di tessera per il quale non sia stata versata la tassa sub iudice al momento del riconoscimento;
 - e) designare gli arbitri, scegliendoli, nell'ordine
 - 1) tra gli Arbitri, iscritti nell'Albo, designati dal settore arbitrale;
 - 2) tra i tesserati indicati dall'affiliato ospitante;
 - 3) tra i tesserati indicati da entrambi i capitani nel caso in cui il capitano della squadra ospitata abbia richiesto l'arbitraggio paritetico fra le due squadre;
 - f) comunicare ai due capitani l'ora ufficiale di termine dell'incontro intersociale;
 - g) trattenersi trenta minuti dopo la conclusione dell'incontro intersociale per ricevere eventuali reclami ovvero sessanta minuti dopo l'ora prevista per l'inizio dell'incontro intersociale, nel caso di ritardo di una squadra;
 - h) inviare il referto arbitrale e gli allegati secondo le modalità indicate nel R.U.G.

Articolo 25 - Capitano della squadra

1. Per ogni incontro intersociale, ciascuna squadra deve essere rappresentata da un capitano, anche non giocatore, maggiore di età e tesserato per l'affiliato che rappresenta.
2. Il capitano ha i compiti e le funzioni previsti dal presente Regolamento ed inoltre, ha l'obbligo di:
 - a) facilitare il Giudice arbitro nell'espletamento delle sue funzioni;
 - b) mettere a disposizione il numero sufficiente di arbitri anche nel caso in cui il capitano della squadra ospitata richieda l'arbitraggio paritetico fra le due squadre;
 - c) provvedere alla stesura dell'eventuale reclamo e consegnarlo al Giudice arbitro entro i termini stabiliti nel Regolamento di giustizia ovvero riproporlo al Commissario di gara, se il Giudice arbitro lo ha dichiarato ricevibile, ma sul quale non è stato in grado di decidere;
 - d) sottoscrivere eventuali accordi relativi alle modalità di disputa dell'incontro intersociale.
3. Il capitano ha il diritto di assistere agli incontri individuali nel recinto del campo, seduto a fianco dell'Arbitro.
4. Il capitano è sostituito da altro tesserato dello stesso affiliato con i medesimi requisiti nei seguenti casi:
 - a) quando l'incontro intersociale si disputa su più campi, il Giudice arbitro, a richiesta del capitano, autorizza altro tesserato ad assistere agli incontri nel recinto del campo, con funzioni di capitano;
 - b) quando il capitano-giocatore deve disputare il proprio incontro;
 - c) in ogni momento, con l'autorizzazione del Giudice arbitro, su richiesta del capitano.

CAPO II

SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI INTERSOCIALI

Articolo 26 - Operazioni preliminari

1. Il capitano, all'ora di inizio dell'incontro intersociale, deve:
 - a) presentarsi e presentare al Giudice arbitro i componenti della squadra;
 - b) consegnargli, in busta chiusa ed in duplice copia, la formazione della squadra, comprendente l'elenco completo dei componenti della squadra, compilato sul modulo, con l'indicazione delle relative tessere federali e dei giocatori designati per i singolari;
 - c) consegnargli la formazione della squadra, integrata con la composizione dei doppi ed eventualmente con

- quella del doppio supplementare, rispettivamente entro trenta minuti dalla conclusione dell'ultimo singolare e dell'ultimo doppio;
- d) esibirgli la propria e le tessere degli altri componenti della squadra e, se richiesto, i documenti di identità personale e versare, all'occorrenza, la tassa sub judice con le modalità previste dal successivo articolo.
2. Il Giudice arbitro, accertata la regolarità delle formazioni e la legittima partecipazione delle squadre all'incontro, preve eventuali rettifiche ai sensi degli articoli seguenti, consegna, per reciproco controllo, ad entrambi i capitani una copia della formazione della squadra avversaria, dopo averla sottoscritta.
 3. I giocatori non indicati come singolaristi possono non essere presenti all'ora d'inizio dell'incontro intersociale; in tal caso, le operazioni preliminari si svolgono come segue:
 - a) prima fase: all'ora di inizio dell'incontro;
 - b) seconda fase: all'atto della presentazione della composizione dei doppi;
 - c) terza fase: all'atto della presentazione della composizione dell'eventuale doppio supplementare.
 4. Nella seconda e nella terza fase, il Giudice arbitro limita gli accertamenti ai giocatori non verificati in una delle fasi precedenti.
 5. Dopo la verifica, al termine della prima fase delle operazioni preliminari, la formazione non è più modificabile e non possono essere sostituiti o aggiunti nominativi, anche se fisicamente presenti.

Articolo 27 - Posizione irregolare dei componenti della squadra. Ammissione sub judice

1. Il capitano è il solo responsabile della formazione della squadra, specialmente in relazione alla posizione regolare dei giocatori inclusi ed all'ammissione sub judice.
2. Il capitano o il giocatore, che non siano in grado di presentare la tessera federale, sono ammessi a partecipare sub judice se il capitano rilascia al Giudice arbitro una dichiarazione liberatoria (v. modulo allegato n. 4), attestante il regolare tesseramento, e se versa la tassa prevista.
3. Se il capitano presenta reclamo sulla posizione irregolare di componenti della squadra avversaria, compreso il capitano non giocatore, il Commissario di gara competente, in caso di accoglimento, sancisce la perdita dell'incontro intersociale, con il massimo punteggio consentito dalla formula del campionato.

Articolo 28 - Formazione della squadra e classifica dei giocatori

1. Possono disputare l'incontro intersociale solo i giocatori che risultino dichiarati nella formazione della squadra presentata al Giudice arbitro e che siano fisicamente presenti all'atto delle relative operazioni preliminari.
2. La formazione può essere composta, al massimo, del numero di giocatori occorrenti per disputare i singolari e i doppi in programma, utilizzati una sola volta.
3. Nella formazione consegnata al Giudice arbitro, i giocatori che disputano i singolari devono essere indicati con numerazione progressiva, senza soluzione di continuità, attenendosi alla classifica federale; per i doppi, la numerazione progressiva non è vincolata alla classifica dei singoli componenti.
4. Se i singolaristi designati in formazione non sono elencati in successione di classifica, il Giudice arbitro, d'ufficio, rettifica la graduatoria, rispettando la successione già data per i pari classifica.
5. Se viene presentata una formazione con un numero incompleto di singolaristi oppure diviene incompleta a seguito della verifica del Giudice arbitro, questi invita il capitano a completarla; il capitano ha la facoltà di sostituire i singolaristi non fisicamente presenti, all'atto delle operazioni preliminari, con altri giocatori in formazione, purché fisicamente presenti; in difetto, il Giudice arbitro scala verso l'alto i nominativi dei giocatori, in modo da rendere vacanti le posizioni inferiori.
6. La composizione dei doppi deve essere consegnata al Giudice arbitro, in busta chiusa, entro 30 minuti dal termine dell'ultimo singolare o immediatamente prima dell'eventuale doppio supplementare; a tale scopo il Giudice arbitro restituisce ai due capitani, perché li integrino, gli esemplari delle formazioni da lui trattenute al termine della prima fase delle operazioni preliminari.
7. La composizione dei doppi, una volta consegnata al Giudice arbitro, resta bloccata anche se la disputa dei relativi incontri sia stata sospesa o rinviata ad altro giorno.
8. Se viene presentata la composizione dei doppi con un numero incompleto di giocatori, oppure diviene incompleta a seguito della verifica del Giudice arbitro relativamente ai giocatori non riscontrati in una delle precedenti fasi delle operazioni preliminari, questi invita il capitano a completarla; il capitano ha la facoltà di sostituire, con altri giocatori in formazione, i soli doppisti verificati in questa fase; in difetto, il Giudice arbitro depenna le coppie incomplete e, se necessario, scala verso l'alto la coppia n. 2 in modo da rendere vacante la posizione inferiore.

Articolo 29 - Ordine di gioco

1. Il Giudice arbitro, restituite al termine del controllo le copie delle formazioni delle squadre, predispone l'ordine di gioco dei singolari e, successivamente, dei doppi opponendo ai giocatori di una squadra quelli dell'altra aventi lo stesso numero in graduatoria, in modo che il n. 1 dell'una giochi con il n. 1 dell'altra, e così di seguito.
2. Il Giudice arbitro stabilisce l'ordine degli incontri individuali con l'accordo dei capitani o, in mancanza, per sorteggio, salva specifica diversa previsione per singoli Campionati.
3. Il Giudice arbitro, se i campi messi a disposizione sono in numero maggiore del minimo richiesto, può utilizzarli tutti contemporaneamente, secondo l'ordine stabilito degli incontri.

Articolo 30 - Doppio supplementare

1. Il doppio supplementare è previsto per gli incontri intersociali ad eliminazione diretta, nei casi in cui sia necessario dirimere una situazione di parità, sia quando questa sia prevista dalla formula del Campionato, sia quando questa si verifichi, in qualsiasi modo, anche per effetto di incontri individuali non disputati da entrambe le parti ed il cui punto non è stato pertanto assegnato.
2. La composizione dei doppi deve essere consegnata al Giudice arbitro, con le stesse modalità della presentazione della composizione dei doppi ordinari, immediatamente prima dell'eventuale doppio supplementare, che deve effettuarsi con un intervallo di almeno 30 minuti dal termine dell'ultimo incontro di doppio.
3. Nel doppio supplementare possono essere utilizzati soltanto giocatori inclusi nelle formazioni presentate all'inizio dell'incontro intersociale.
4. Poiché il doppio supplementare non fa parte della formula dell'incontro, ma è solo un modo per dirimere la parità, ai giocatori partecipanti non si applica la limitazione del numero massimo di incontri individuali disputabili nell'ambito di ciascun incontro intersociale.

CAPO III

ASSENZE, RINUNCE, RITIRI, RINVII E SOSPENSIONI

Articolo 31 - Assenza del Giudice arbitro designato

1. Se il Giudice arbitro designato per un incontro a squadre risulta assente all'ora fissata per l'inizio, le due squadre devono attenderlo per trenta minuti.
2. Quando l'assenza perdura oltre tale termine, i capitani delle due squadre devono affidare la direzione dell'incontro intersociale ad altro Giudice arbitro (GAC), come segue:
 - a) entrambi i capitani delle due squadre hanno il dovere ed il diritto di ricercare e di segnalare il Giudice arbitro od i Giudici arbitri disponibili, cui affidare la direzione dell'incontro;
 - b) qualora siano presenti più Giudici arbitri, quello di livello più alto o, a parità di livello, quello più anziano di età, assume la direzione dell'incontro; il Giudice arbitro avente diritto può, se lo vuole o su richiesta di altro Giudice arbitro, lasciare a quest'ultimo la direzione dell'incontro;
 - c) il Giudice arbitro disponibile e presente non può essere ruscato;
 - d) se il Giudice arbitro designato sopraggiunge prima dell'inizio del primo incontro individuale, assume senz'altro la direzione dell'incontro intersociale, ma le operazioni già effettuate non si ripetono, salvi necessari completamenti o correzioni;
 - e) se il Giudice arbitro designato sopraggiunge dopo che l'incontro intersociale ha avuto effettivamente inizio, la direzione rimane affidata al Giudice arbitro sostituto, salva decisione diversa di quest'ultimo.
3. Se dopo un'ora dall'orario fissato per le operazioni preliminari non sia comparso il Giudice arbitro designato e non sia stato possibile provvedere alla sua sostituzione, si avranno le seguenti conseguenze:
 - a) l'incontro non può avere inizio e deve essere rinviato;
 - b) entrambi gli affiliati interessati hanno l'obbligo di informare con telegramma, fax o e-mail, entro e non oltre ventiquattro ore, il Commissario di gara regionale o nazionale, in base alle rispettive competenze.
4. In ogni caso, anche dopo il predetto termine di un'ora, se sopraggiunge il Giudice arbitro designato o altro Giudice arbitro, previo accordo anche verbale dei capitani, l'incontro intersociale può essere disputato ugualmente.
5. Durante lo svolgimento dell'incontro, nel caso di impedimento improvviso del Giudice arbitro titolare, questi è sostituito dal Giudice arbitro assistente, ove designato, o, in mancanza, da altro Giudice arbitro presente e disponibile; nell'impossibilità della sostituzione così come prevista, l'incontro si considera sospeso e gli affiliati interessati devono darne comunicazione ai sensi del precedente comma 3, punto b).
6. Norme particolari possono essere previste nei regolamenti specifici dei singoli Campionati.

Articolo 32 - Assenza del Direttore di gara

1. L'assenza del Direttore di gara dell'affiliato ospitante costituisce infrazione disciplinare, che il Giudice arbitro deve denunciare al Giudice sportivo competente.

Articolo 33 - Assenza degli arbitri

1. Se un Arbitro designato risulta assente all'ora fissata per l'inizio di un incontro a squadre, il Giudice arbitro provvede alla sua sostituzione con gli altri presenti, segnalando il caso all'organo di settore a cui spettava la designazione.
2. Se sono assenti gli arbitri che devono essere forniti dall'affiliato ospitante e non è possibile provvedere alla loro sostituzione, il Giudice arbitro:
 - a) segnala il caso al giudice sportivo competente per l'applicazione dei conseguenti provvedimenti disciplinari e assegna la vittoria alla squadra avversaria con il massimo punteggio, per gli incontri del Campionato degli affiliati, divisioni nazionali di serie A1, A2 e B e divisione regionale di serie C, limitatamente alla fase nazionale;
 - b) segnala il caso al giudice sportivo competente per l'applicazione del provvedimento disciplinare della sanzione pecuniaria (al minimo edittale), negli altri casi; nei singoli incontri individuali in cui non sia possibile l'arbitraggio, si applica il Codice di arbitraggio senza arbitro, come previsto nel Regolamento tecnico sportivo.
3. Se il capitano della squadra ospitata è disponibile a mettere a disposizione gli arbitri necessari, anche per conto della squadra ospitante, l'incontro intersociale ha luogo regolarmente, salvo il deferimento della squadra inadempiente al giudice sportivo per violazione degli obblighi di ospitalità.

Articolo 34 - Assenza della squadra

1. Una squadra è assente quando, all'atto della prima fase delle operazioni preliminari, non siano presenti tanti giocatori quanti necessari, per numero e caratteristiche, a disputare la maggioranza degli incontri individuali e quindi almeno:
 - a) tre giocatori, per i Campionati con formula a sei incontri individuali;
 - b) due giocatori, per i Campionati con formula a tre, a quattro od a cinque incontri individuali.
2. La squadra presente vince l'incontro intersociale con il massimo punteggio; se si tratta di disputa a girone, la squadra assente è penalizzata di un punto nella classifica del girone.
3. Il Giudice arbitro deve allegare al referto la formazione della squadra presente consegnatagli dal capitano.
4. In caso di assenza totale della squadra, il Giudice arbitro deferisce al giudice sportivo competente la squadra assente per l'irrogazione di una sanzione pecuniaria; se si tratta di disputa a girone, la squadra assente è penalizzata di due punti nella classifica del girone.
5. Sono fatti salvi:
 - a) il caso di ritardo, previsto dal successivo articolo;
 - b) il caso di forza maggiore, che deve essere documentato, non oltre le ore 14 del giorno successivo, al Commissario di gara competente.

Articolo 35 - Ritardo della squadra

1. Se il capitano della squadra non presenta la formazione entro i termini fissati per le operazioni preliminari, il Giudice arbitro deve attendere fino a sessanta minuti; oltre tale termine, la squadra ritardataria è dichiarata assente, salvo accordo dei due capitani e previo consenso del Giudice arbitro.
2. Il Giudice arbitro ammette la squadra ritardataria a giocare, senza dover valutare i motivi del ritardo, ma invia rapporto al Giudice sportivo competente, indicando i minuti di ritardo ed allegando gli eventuali documenti giustificativi consegnatigli.

Articolo 36 - Assenza del capitano

1. Se il capitano della squadra non si presenta alla prima fase delle operazioni preliminari, la squadra viene considerata assente dal Giudice arbitro negli stessi termini dell'articolo precedente.
2. Se l'assenza del capitano, per qualsiasi motivo, ivi compresa l'inibizione adottata dal Giudice arbitro, si verifica successivamente, la squadra deve designare altro capitano in sua vece; per i soli Campionati giovanili, ove tale designazione non sia possibile, l'incontro intersociale continua ugualmente fino alla sua conclusione.

Articolo 37 - Assenza dei giocatori

1. Nel caso che uno o più giocatori, già presenti e verificati nelle operazioni preliminari, siano assenti all'ora fissata dal Giudice arbitro per l'inizio del loro incontro individuale, questo è vinto dall'avversario o dagli avversari presenti.
2. I giocatori assenti al momento della prima o seconda fase delle operazioni preliminari e quelli assenti quando è chiamato il loro incontro di singolare possono prender parte ai successivi incontri di doppio o all'eventuale doppio supplementare, purché siano presenti alle rispettive fasi delle operazioni preliminari.
3. Purché siano rispettate le condizioni minime, per numero e caratteristiche dei giocatori, per la presenza della squadra, l'assenza di singoli giocatori, anche nei casi in cui, per particolari caratteristiche o condizioni, sia richiesta obbligatoriamente la loro presenza nella formazione, o nell'elenco dei giocatori od in quello dei giocatori designati per la disputa dei singolari o dei doppi od in entrambi, non determina la perdita dell'incontro intersociale, ma solo la perdita degli incontri individuali che avrebbero dovuto essere giocati dal giocatore o dai giocatori assenti.

Articolo 38 – Rinuncia o ritiro in un incontro intersociale

1. L'affiliato che si ritira nel corso di una fase a girone è punito con la perdita di tutti gli incontri intersociali, disputati o da disputare, con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato.
2. L'affiliato che rinuncia ad un incontro intersociale è punito con sanzione pecuniaria, previo deferimento al Giudice sportivo competente e, nella fase a girone, con la perdita dell'incontro intersociale e con la penalizzazione di due punti nella classifica del girone.
3. L'affiliato, ferme le sanzioni pecuniarie, si considera ritirato anche nel caso di rinuncia od assenza a due o più incontri intersociali del girone.
4. Il ritiro dopo il penultimo incontro intersociale del girone, ai fini della compilazione della classifica e dell'applicazione delle sanzioni, è considerato come rinuncia.

Articolo 39 – Rinuncia o ritiro in uno o più incontri individuali

1. L'affiliato che rinuncia ad uno o più incontri individuali in un incontro intersociale delle fasi a girone è punito con la penalizzazione di un punto nella classifica del girone.
2. Negli incontri ad eliminazione diretta, la rinuncia ad uno o più incontri individuali non comporta alcuna penalizzazione.
3. Il giocatore che si ritira, per condizioni di rilevanza medica, in un incontro individuale è ammesso a partecipare ai successivi incontri individuali dello stesso incontro intersociale solo se consegna al giudice arbitro un certificato medico che attesti la sua idoneità a gareggiare¹.

Articolo 40 - Rinvio degli incontri intersociali non iniziati

1. Quando non è possibile iniziare un incontro intersociale per motivi di forza maggiore, si procede nell'ordine come segue:
 - a) i capitani delle squadre concordano, di concerto con il Giudice arbitro, una data che sia anteriore di almeno tre giorni a quella fissata per il turno successivo, se si tratta di disputa ad eliminazione diretta, ovvero anteriore a quella dell'ultima giornata, se si tratta di disputa a girone;
 - b) in mancanza dell'accordo, di cui alla lettera precedente, l'incontro intersociale deve essere disputato nel giorno fissato in calendario per i recuperi;
 - c) se non è previsto il giorno per i recuperi, l'incontro intersociale deve essere disputato il giorno successivo;
 - d) se l'incontro intersociale non viene disputato per causa di forza maggiore nel giorno come sopra fissato per il rinvio, questo è stabilito dal Commissario di gara competente.
4. Fino a quando il Giudice arbitro non abbia deciso il rinvio, le squadre devono rimanere a sua disposizione.
5. L'accordo deve essere verbalizzato ed allegato al referto arbitrale.
6. Il Giudice arbitro, designato per la direzione di un incontro intersociale rinviato, rimane investito della direzione senza ulteriore nomina o avviso; pertanto l'Ufficiale di gara è obbligato a ripresentarsi nel giorno fissato per il recupero dell'incontro intersociale, salvo giustificato impedimento.
7. Con il rinvio dell'incontro intersociale che non abbia avuto effettivo inizio, tutte le operazioni preliminari si intendono annullate e devono essere ripetute.
8. Nel giorno fissato per il recupero, ogni squadra può schierare una formazione diversa da quella denunciata in sede di rinvio.

¹ cfr. Nota F.I.T. alle Regole di tennis "Sospensioni consentite per le situazioni di rilevanza medica o altro".

Articolo 41 - Sospensione e prosecuzione degli incontri intersociali

1. Un incontro intersociale si considera effettivamente iniziato quando è stato giocato il primo punto del primo incontro individuale.
2. Quando un incontro intersociale non può proseguire per motivi di forza maggiore, il Giudice arbitro lo sospende e per la prosecuzione si applicano le modalità indicate nell'articolo precedente.
3. Fino a quando il Giudice arbitro non abbia deciso la sospensione dell'incontro intersociale, le squadre devono rimanere a sua disposizione.
4. Per la prosecuzione dell'incontro intersociale interrotto possono essere utilizzati soltanto i giocatori inseriti nella formazione iniziale; in caso contrario, sono dichiarati vincitori i giocatori i cui avversari, inseriti nella formazione iniziale, risultino assenti.

CAPO IV

RISULTATO DEGLI INCONTRI INTERSOCIALI

Articolo 42 - Risultato degli incontri intersociali

1. Il Giudice arbitro sancisce inappellabilmente il risultato degli incontri intersociali, salvi i casi di reclamo al Commissario di gara, previsti nel Regolamento di giustizia.

Articolo 43 - Referto arbitrale e allegati

1. Il referto arbitrale deve essere redatto sul modulo o, in difetto, su carta semplice con le indicazioni richieste dal modulo.
2. Al referto devono essere allegati:
 - a) le formazioni delle squadre presentate dai capitani sul modulo;
 - b) le eventuali dichiarazioni liberatorie e le relative tasse sub judge riscosse;
 - c) i reclami presentati, con le decisioni motivate del Giudice arbitro e le relative tasse incamerate; in particolare, deve essere indicata l'ora di presentazione e la ricevibilità dei reclami sui quali il Giudice arbitro non è stato in grado di decidere e che debbono essere riproposti al Commissario di gara;
 - d) i verbali degli eventuali accordi sottoscritti dai capitani e dal Giudice arbitro.
3. Il referto deve essere trasmesso, subito dopo la conclusione dell'incontro intersociale:
 - a) in un unico esemplare, per espresso, con tutti gli allegati di specifica competenza, al Comitato regionale o provinciale, se si tratta di un incontro intersociale rispettivamente della fase o divisione regionale o provinciale;
 - b) in tre esemplari (l'originale, per espresso, con tutti gli allegati di specifica competenza, alla F.I.T.; la prima copia al C.R. dell'affiliato ospitante; la seconda copia al C.R. dell'affiliato ospitato) se si tratta di divisioni nazionali del Campionato degli affiliati o delle fasi nazionali dei Campionati giovanili e veterani;
 - c) in più esemplari (l'originale, per espresso, con tutti gli allegati di specifica competenza, alla F.I.T.; la prima copia al C.R. dell'affiliato ospitante; le altre copie al C.R. di ciascun affiliato partecipante) se si tratta di gironi finali in sede unica.
4. In ogni caso, le tasse eventualmente riscosse devono essere rimesse al Comitato regionale a cui appartiene l'affiliato ospitante.

Articolo 44 - Trasmissione dei risultati

1. L'affiliato vincente (o l'affiliato ospitante, in caso di pareggio) è tenuto a comunicare il risultato dell'incontro intersociale all'organo competente immediatamente, a mezzo telefax o posta elettronica, ovvero nei modi e nei tempi indicati da detto organo (FIT o Comitato regionale).
2. L'inosservanza di tale prescrizione costituisce infrazione disciplinare punibile con sanzione pecuniaria.

CAPO V
RECLAMI

Articolo 45 - Reclami

1. I reclami previsti nel Regolamento di giustizia devono essere presentati, a pena di inammissibilità, per iscritto, debitamente motivati, al Giudice arbitro, accompagnati dalla tassa prescritta:
 - a) in materia tecnica, entro trenta minuti dal momento in cui il reclamante ha avuto o avrebbe dovuto avere conoscenza del fatto che ha dato causa al reclamo;
 - b) in tutti gli altri casi, entro trenta minuti dal fatto a cui si riferiscono e comunque non oltre trenta minuti dal termine dell'incontro intersociale, se si riferiscono a fatti avvenuti dopo il termine dell'incontro ovvero se non si riferiscono ad un fatto temporalmente definibile.
2. Se il Giudice arbitro è in grado di decidere sul reclamo stesso, decide immediatamente ed inappellabilmente e
 - a) se accoglie il reclamo, adotta i provvedimenti del caso e restituisce la tassa versata;
 - b) se lo respinge, ne dà immediata comunicazione scritta e motivata al reclamante e rimette reclamo, decisione e tassa incamerata agli organi competenti, unitamente al referto arbitrale.
3. Se il Giudice arbitro non è in grado di decidere sul reclamo presentato (ammissione di giocatori sub judge, posizione irregolare di componenti della squadra, ecc.), restituisce il reclamo e la tassa versata al reclamante, indicando tuttavia nel referto arbitrale che il reclamo è stato presentato correttamente nei termini indicati nel primo comma.
4. Se il Giudice arbitro non è stato in grado di decidere o quando la squadra dichiarata assente possa addurre a giustificazione motivi di forza maggiore, gli interessati possono riproporre o proporre il reclamo, con le modalità previste dal Regolamento di giustizia, al Commissario di gara competente, il quale decide inappellabilmente.
5. Il Commissario di gara dichiara irricevibili i reclami che non siano stati presentati anche al Giudice arbitro o che dallo stesso siano stati dichiarati irricevibili per difetto dei requisiti (termine, forma scritta, tassa, ecc.), salvo il caso della giustificazione del ritardo per la quale il reclamo è presentato direttamente al solo Commissario di gara.

TITOLO III
TROFEO F.I.T.

Articolo 46 – Definizione

1. L'attività degli affiliati nell'ambito dei Campionati a squadre del settore tennis comporta l'attribuzione di un punteggio per la determinazione di una graduatoria valida per l'assegnazione del Trofeo F.I.T.
2. Tutti gli affiliati che disputano i Campionati a squadre concorrono all'assegnazione dei titoli di:
 - a) Campione nazionale assoluto;
 - b) Campione nazionale maschile;
 - c) Campione nazionale femminile;
 - d) Campione nazionale giovanile.
3. Il titolo ASSOLUTO viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti in tutti i Campionati a squadre.
4. Il titolo MASCHILE viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti nei Campionati a squadre maschili.
5. Il titolo FEMMINILE viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti nei Campionati a squadre femminili.
6. Il titolo GIOVANILE viene attribuito all'affiliato primo in graduatoria nella classifica in cui sono considerati i risultati conseguiti nei Campionati a squadre giovanili (maschili e femminili).

Articolo 47 – Punteggio per il Trofeo F.I.T.

1. Per il Trofeo F.I.T. sono attribuiti punteggi, in base ai risultati conseguiti esclusivamente nel Campionato degli affiliati - serie A e B e tabellone nazionale della serie C, nonché nella prima e seconda fase nazionale dei Campionati giovanili e veterani, come dalla seguente tabella:

<u>SERIE A1</u>	1	2	3/4	5/8	9/12	13/16	
MASCHILE	55	50	45	41	37	35	
	1	2	3	4	5	6	7
FEMMINILE	48	43	41	39	37	35	33

piazze
punti attribuiti

<u>SERIE A2</u>	1/4	5/8	9/12	13/16	17/20	21/24	25/28
MASCHILE	35	33	31	29	27	25	23
	1/2	3/4	5/6	7/8	9/10	11/12	13/14
FEMMINILE	33	31	29	27	25	23	21

<u>SERIE B</u>	1/8	9/16	17/24	25/32	33/40	41/48	49/56
MASCHILE	23	20	18	16	15	14	12
	1/4	5/8	9/12	13/16	17/20	21/24	25/28
FEMMINILE	21	18	16	14	13	12	10

<u>SERIE C</u>	1/16	17/32	33/48
MASCHILE	12	8	6
	1/8	9/16	17/24
FEMMINILE	10	6	4

<u>GIOVANILI</u>	1	2	3	4	5/8
<u>Fase Nazionale</u> Masch. e Femm.	25	22	20	16	12
	2	3	4		
<u>Fase Macroarea a gironi</u> Masch. e Femm.	8	4	2		

2. Per i Campionati che terminano con la definizione delle squadre promosse alla serie superiore, agli affiliati che raggiungono la promozione viene attribuito il punteggio previsto per la posizione raggiunta (quarto posto se gli affiliati promossi sono quattro, ottavo posto se sono otto e così via).
3. All'affiliato partecipante con più squadre al Campionato degli affiliati è attribuito solo il punteggio conseguito dalla squadra partecipante alla serie maggiore.
4. Nell'ambito della classifica per l'assegnazione di ciascun titolo, il caso di parità di punteggio fra due o più affiliati è risolto, in prima istanza, a favore di quello che ha partecipato al maggior numero di Campionati; in seconda istanza, la parità è risolta a favore dell'affiliato che ha conseguito il miglior punteggio nel Campionato

di livello tecnico superiore, la cui scala di valori è la seguente:

- a) Campionato degli affiliati, divisione nazionale di serie A1 maschile
 - b) Campionato degli affiliati, divisione nazionale di serie A1 femminile
 - c) Campionato degli affiliati, divisione nazionale di serie A2 maschile
 - d) Campionato degli affiliati, divisione nazionale di serie A2 femminile
 - e) Campionato degli affiliati, divisione nazionale di serie B maschile
 - f) Campionato degli affiliati, divisione nazionale di serie B femminile
 - g) Campionato degli affiliati, tabellone nazionale della divisione di serie C maschile
 - h) Campionato degli affiliati, tabellone nazionale della divisione di serie C femminile
 - i) Campionato giovanile under 16, maschile
 - j) Campionato giovanile under 16, femminile
 - k) Campionato giovanile under 14, maschile
 - l) Campionato giovanile under 14, femminile
 - m) Campionato giovanile under 12, maschile
 - n) Campionato giovanile under 12, femminile
 - o) Campionato giovanile under 10 misto
 - p) Campionato veterani maschile over 35
 - q) Campionato veterani femminile over 40
 - r) Campionato veterani maschile over 45.
5. Per la compilazione delle graduatorie è competente la Commissione campionati e classifiche.

LIBRO SECONDO

REGOLAMENTI PARTICOLARI

TITOLO I

CAMPIONATO DEGLI AFFILIATI

CAPO I

FASI E FORMULA

Articolo 48 - Fasi di svolgimento del Campionato

1. Il Campionato a squadre degli affiliati, maschile e femminile, è distinto in:
 - a) divisioni nazionali:
 - 1) serie A1;
 - 2) serie A2;
 - 3) serie B;
 - b) divisioni regionali:
 - 4) serie C;
 - 5) serie D (D1, D2, D3, ecc.).
2. Si svolge secondo le seguenti fasi:
 - a) fase a girone;
 - b) altre fasi eventuali (solo nelle divisioni regionali);
 - c) fase ad eliminazione diretta, per l'assegnazione del titolo e la determinazione delle squadre promosse o retrocesse.
3. L'organizzazione delle divisioni regionali è competenza dei Comitati regionali; quella delle divisioni nazionali e del tabellone nazionale della serie C è competenza della F.I.T.

Articolo 49 – Norme in deroga nelle fasi regionali

1. Il Comitato regionale, nell'ambito dell'organizzazione delle fasi regionali, può adottare, annualmente o con regolamento permanente, norme in attuazione od in deroga alle norme generali o specifiche del campionato, con riferimento:
 - a) all'eventuale ulteriore suddivisione della serie D in divisioni regionali o provinciali di serie D1, D2, D3, ecc.;
 - b) alla formula degli incontri intersociali nelle divisioni di serie D;
 - c) alla formula di svolgimento delle divisioni di serie D;
 - d) al numero massimo di squadre ammesse per ciascun affiliato alle divisioni regionali di serie C e D;
 - e) nelle divisioni di serie D, alle limitazioni alla partecipazione dei giocatori stranieri o non tesserati per lo stesso affiliato al 30 giugno dell'anno precedente;
 - f) al numero dei campi che l'affiliato ospitante deve mettere a disposizione per gli incontri delle divisioni di serie D.
2. Le norme in deroga devono essere comunicate annualmente a tutti i partecipanti ovvero, ove stabilite per più anni od a tempo indeterminato, devono essere pubblicate nel sito internet del Comitato regionale o rese disponibili in altro modo a tutti i partecipanti.
3. Ove il Comitato regionale non abbia emesso disposizioni in deroga, si applicano le norme generali o particolari del presente regolamento.
4. In nessun caso è consentito adottare norme in deroga in relazione a previsioni che non lo consentano espressamente.

Articolo 50 - Formula degli incontri intersociali ed individuali

1. Gli incontri intersociali delle divisioni nazionali e della divisione regionale di serie C hanno le seguenti formule:
 - a) quattro singolari e due doppi, per il Campionato maschile;
 - b) tre singolari ed un doppio, per il Campionato femminile.
2. Le divisioni regionali di serie D hanno la formula scelta dal Comitato regionale organizzatore tra le seguenti:
 - a) quattro singolari e due doppi;
 - b) quattro singolari ed un doppio;
 - c) tre singolari e un doppio;
 - d) due singolari ed un doppio.
3. Gli incontri individuali di doppio si disputano con il seguente metodo di punteggio:
 - a) nella divisione nazionale di serie A1, sia maschile sia femminile, al meglio di tre partite, con applicazione del sistema di punteggio “no ad” e del tie-break a sette punti nelle prime due partite; sul punteggio di una partita pari, in luogo della terza partita, con tie-break decisivo dell’incontro a dieci punti, come indicato nell’Appendice IV delle Regole di tennis;
 - b) nelle divisioni nazionali di serie A2 e B e nella divisione regionale di serie C al meglio di tre partite, con applicazione del tie-break a sette punti in tutte le partite;
 - c) nelle divisioni regionali di serie D, ad eccezione dei gironi finali, al meglio di tre partite, con applicazione del tie-break a sette punti nelle prime due partite; sul punteggio di una partita pari, in luogo della terza partita, con tie-break decisivo dell’incontro a dieci punti.

Articolo 51 – Numero di squadre ammesse

1. Ciascun affiliato può partecipare:
 - a) alla divisione nazionale di serie A1, con una sola squadra;
 - b) alle divisioni nazionali di serie A2 e B, con più squadre;
 - c) alle divisioni regionali, con una o con più squadre, secondo le previsioni stabilite da ciascun Comitato regionale organizzatore.

Articolo 52 - Limitazioni alla partecipazione dei tesserati

1. La partecipazione alle divisioni nazionali di serie A1, A2 e B ed alla divisione regionale di serie C dei seguenti atleti tesserati è limitata ad uno in ciascuna formazione di ogni squadra, presentata al Giudice arbitro di ciascun incontro intersociale, anche se diverso da quello o quelli già inclusi nelle precedenti formazioni:
 - a) giocatori stranieri la cui richiesta di tesseramento sia stata presentata almeno cinque giorni prima della data di inizio di ciascun Campionato;
 - b) giocatori che nell’anno precedente non abbiano disputato il Campionato con lo stesso affiliato e che non siano stati tesserati atleti entro il 30 giugno dell’anno precedente per l’affiliato che rappresentano (c.d. variato).
2. Per le divisioni regionali di serie D il limite è stabilito dai singoli Comitati regionali organizzatori, anche in relazione alla formula adottata per la divisione.
3. Le limitazioni in ogni caso non si applicano:
 - a) ai nuovi affiliati dal 1° gennaio dell’anno precedente, ammessi per la prima volta al Campionato;
 - b) ai giocatori che siano stati tesserati atleti, nei settori giovanili diversi dall’under 18 dello stesso affiliato, almeno due anni, anche non consecutivi, compreso quello in corso (c.d. vivaio);
 - c) giocatori vincolati agonisticamente allo stesso affiliato, senza soluzione di continuità, per almeno otto anni consecutivi precedenti a quello in corso (almeno nono anno di tesseramento consecutivo) (c.d. 8+);
 - d) ai giocatori che, pur non tesserati atleti al 30 giugno dell’anno precedente per l’affiliato che rappresentano, hanno posseduto l’ultima tessera atleta precedente per il medesimo affiliato;
 - e) ai giocatori italiani tesserati atleti per la prima volta e che non siano mai stati tesserati presso federazioni straniere;
 - f) alla giocatrice inclusa in formazione in sostituzione di altra giocatrice di classifica pari o superiore in stato di gravidanza accertata dopo la scadenza del termine per le iscrizioni.
4. In caso di possesso contemporaneo di più caratteristiche tra quelle sopra elencate, il giocatore è valutato come segue:
 - a) lo straniero (comma 1, lettera a) è sempre considerato tale, anche se del vivaio (comma 2, lettera b) o 8+ (comma 2, lettera c);

- b) il variato (comma 1, lettera b) che sia anche del vivaio (comma 3, lettera b), è considerato non soggetto a limitazioni;
- c) lo straniero (comma 1, lettera a), che sia anche variato (comma 1, lettera b), è considerato soggetto ad entrambe le limitazioni.
7. I giocatori del settore under 10 non possono prendere parte al Campionato degli affiliati.

Articolo 53 - Ammissione e composizione della squadra

1. L'ammissione alle divisioni nazionali e regionali, maschili o femminili, è determinata dai risultati ottenuti nel Campionato precedente, con le regole indicate per ciascuna divisione nazionale o regionale.
2. Le squadre partecipanti alle divisioni nazionali di serie A1, A2 e B e regionale di serie C, debbono inserire obbligatoriamente nella lista e nella formazione, fermi i limiti numerici indicati nelle successive tabelle:
- a) per le divisioni maschili di serie A1, A2 e B, almeno:
- 1) due giocatori del vivaio di età inferiore a 30 anni, calcolati alle ore zero del 1° gennaio dell'anno in corso; oppure
 - 2) un giocatore del vivaio di età inferiore a 30 anni ed un giocatore del vivaio di età superiore ai 30 anni, calcolati alle ore zero del 1° gennaio dell'anno in corso; oppure
 - 3) un giocatore del vivaio di età inferiore a 30 anni calcolati alle ore zero del 1° gennaio dell'anno in corso ed un giocatore 8+.
- Tali giocatori (non necessariamente gli stessi) debbono essere inseriti sia nell'elenco dei giocatori designati per i singolari, sia nella composizione dei doppi ed almeno uno nella composizione dell'eventuale doppio supplementare;
- b) per le divisioni femminili di serie A1, A2 e B, almeno una giocatrice del vivaio o una giocatrice 8+; almeno una di esse (non necessariamente la stessa) deve essere inserita sia nell'elenco delle giocatrici designate per i singolari, sia nella composizione dei doppi, compreso l'eventuale doppio supplementare;
- c) per le divisioni maschili e femminili di serie C, almeno un giocatore od una giocatrice del vivaio od un giocatore o una giocatrice 8+; almeno uno di essi (non necessariamente lo stesso) deve essere inserito sia nell'elenco dei giocatori designati per i singolari, sia nella composizione dei doppi, compreso l'eventuale doppio supplementare.
3. La composizione delle squadre, tenuto conto delle limitazioni per l'inclusione di giocatori appartenenti alle tipologie sotto indicate, è la seguente:

I) numero e tipologia di giocatori/giocatrici nella lista presentata per l'iscrizione o complessivamente partecipanti a ciascuna squadra	A1, A2, B maschile	C maschile	A1, A2, B femminile	C femminile
a) numero massimo di giocatori	16	16	10	10
b) numero minimo di giocatori (purché compresi i giocatori obbligatori del comma 2/a)	4	4	3	3
c) giocatori limitati, di cui:				
c1) giocatori stranieri				
c2) giocatori variati				
c3) giocatori che, pur non tesserati atleti al 30 giugno dell'anno precedente per l'affiliato che rappresentano, hanno posseduto l'ultima tessera atleta precedente per il medesimo affiliato	fino a 6	fino a 6	fino a 4	fino a 4
c4) giocatori italiani tesserati atleti per la prima volta e che non siano mai stati tesserati presso federazioni straniere.				
d) giocatori del vivaio, di età inferiore a trenta anni	da 1 a 16			
e) giocatori del vivaio, di età superiore a trenta anni		da 1 a 16	da 1 a 10	da 1 a 10
f) giocatori 8+	fino a 15			

II) numero e tipologia di giocatori/giocatrici nella formazione presentata al Giudice arbitro	A1, A2, B maschile	C maschile	A1, A2, B femminile	C femminile
a) numero massimo di giocatori	8	8	5	5
b) numero minimo di giocatori (compresi i giocatori obbligatori del comma 2/a e salvo quanto previsto nell'art. 34.1)	4	4	3	3
c) giocatori limitati, di cui:	fino a 4	fino a 4	fino a 3	fino a 3
c1) giocatori stranieri	1	1	1	1
c2) giocatori variati	1	1	1	1
c3) giocatori che, pur non tesserati atleti al 30 giugno dell'anno precedente per l'affiliato che rappresentano, hanno posseduto l'ultima tessera atleta precedente per il medesimo affiliato	fino a 4	fino a 4	fino a 3	fino a 3
c4) giocatori italiani tesserati atleti per la prima volta e che non siano mai stati tesserati presso federazioni straniere.	fino a 4	fino a 4	fino a 3	fino a 3
d) giocatori del vivaio, di età inferiore a trenta anni	da 1 a 8	da 1 a 8	da 1 a 5	
e) giocatori del vivaio, di età superiore a trenta anni	fino a 7			
f) giocatori 8+				

4. I giocatori tesserati sin dall'affiliazione per un affiliato da meno di nove anni sono considerati come tesserati al nono anno di tesseramento consecutivo.
5. Per le sole divisioni regionali di serie D, i giocatori componenti di ciascuna squadra, risultanti nella lista presentata all'atto dell'iscrizione, possono essere integrati, in occasione degli incontri intersociali, fino al massimo del doppio del numero dei giocatori necessari per disputare tutti gli incontri previsti dalla formula del Campionato, utilizzando nominativi diversi sia per i singolari sia per i doppi, solo da giocatori che abbiano una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella predetta lista.
6. Il limite di classifica per l'integrazione di giocatori dopo l'iscrizione rimane inalterato per tutta la durata del Campionato, anche in caso di variazioni di classifica intervenute in corso d'anno.

Articolo 54 – Norme particolari per la serie A1

1. Ferme rimanendo le disposizioni generali per l'iscrizione delle squadre, di cui agli articoli 8, 9, 11, 52, 53 e 55, per la serie A1, maschile e femminile, i componenti di ciascuna squadra, risultanti nella lista presentata all'atto dell'iscrizione, possono essere sostituiti od integrati solo nel modulo d'iscrizione, da ripresentare prima dell'inizio del campionato, entro la data annualmente stabilita dal Consiglio federale.
2. I giocatori che disputano i singolari devono essere indicati con numerazione progressiva, senza soluzione di continuità, attenendosi alla graduatoria elaborata dalla FIT la settimana precedente l'inizio del Campionato sulla base delle classifiche internazionali e nazionali.
3. Negli incontri intersociali relativi ai "play off" ed ai "play out", possono essere inseriti in formazione solo giocatori che abbiano disputato almeno un incontro individuale (singolare o doppio) nella precedente fase a girone.

Articolo 55 - Composizione di più squadre iscritte

1. Nei casi in cui è ammessa l'iscrizione di più squadre di uno stesso affiliato, si osservano le seguenti disposizioni:
 - a) le squadre sono denominate A, B, C, ecc., ma sono considerate, per ogni altro effetto, come appartenenti ad affiliati diversi;
 - b) la composizione delle squadre non è vincolata alla classifica dei giocatori inclusi in ciascuna, ma
 - 1) nel caso di partecipazione ad una divisione nazionale, nella squadra A (partecipante alla serie superiore od alla stessa serie) debbono essere inclusi i quattro giocatori o le tre giocatrici con la migliore classifica;
 - 2) lo stesso giocatore non può essere utilizzato per l'iscrizione di due o più squadre, sia della medesima divisione, sia di divisioni diverse;
 - 3) il passaggio da una squadra all'altra non è mai consentito fatta eccezione per la serie A1, nella cui lista, ripresentata ai sensi dell'articolo 54, comma 1, oltre ai giocatori già utilizzati per l'iscrizione della squadra, possono essere inclusi anche giocatori indicati nelle liste di altre squadre partecipanti ad altre divisioni;

- 4) per le sole divisioni regionali di serie D, il giocatore non inserito in alcuna squadra può essere incluso nella formazione di qualsiasi squadra solo se abbia una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella lista presentata all'atto dell'iscrizione.
2. L'appartenenza di un giocatore ad una squadra è determinata dalla sua inclusione nella lista indicata all'atto dell'iscrizione al Campionato ovvero, per le sole divisioni regionali di serie D, anche dalla sua inclusione nella formazione presentata al Giudice arbitro, anche se relativa ad un incontro intersociale non disputato sul campo o annullato
3. Un giocatore non può essere incluso nelle formazioni di più squadre di Campionati diversi per incontri intersociali che si disputano nel medesimo giorno.

Articolo 56 - Campi richiesti

1. Per le divisioni nazionali di serie A2 e B e per la divisione regionale di serie C, ogni affiliato deve mettere a disposizione, per ogni incontro intersociale, due campi di identico tipo di fondo ed entrambi coperti o scoperti.
2. Il Campionato degli affiliati – divisione nazionale di serie A1 può essere giocato o al coperto o all'aperto e gli affiliati partecipanti debbono mettere a disposizione:
 - a) nella serie A1 maschile, due campi di identico tipo di fondo; se si gioca all'aperto occorre inoltre disporre di almeno un campo di riserva coperto;
 - b) nella serie A1 femminile:
 - 1) se si gioca all'aperto, due campi di identico fondo, con obbligo di disporre di almeno un campo di riserva coperto;
 - 2) se si gioca al coperto, anche un solo campo.
3. Il gioco all'aperto è consentito solo nelle località in cui la temperatura media, nel mese di novembre, sia superiore ai 10° centigradi; in ogni caso, il Giudice arbitro determina all'inizio dell'incontro intersociale se le condizioni climatiche consentono il gioco all'aperto.
4. Per il Campionato degli affiliati – divisioni regionali di serie D, il numero dei campi necessario è determinato dal Comitato regionale organizzatore.
5. Gli incontri devono essere disputati sui campi denunciati all'atto dell'iscrizione dall'affiliato ospitante o su quelli autorizzati dal Commissario di gara competente.
6. Qualora i campi denunciati siano inagibili per causa di forza maggiore, constatata dal Giudice arbitro, questi dispone l'effettuazione (o la prosecuzione) dell'incontro intersociale:
 - a) per la divisione nazionale di serie A1:
 - 1) sul campo di riserva obbligatoriamente indicato;
 - b) per le altre divisioni nazionali e per il tabellone nazionale della serie C:
 - 1) sui campi di riserva, eventualmente indicati, che l'affiliato ospitante deve tenere a disposizione del Giudice arbitro;
 - 2) in difetto di campi di riserva, con l'accordo dei capitani, anche su campi con fondo diverso o coperti o con illuminazione artificiale, diversi da quelli dichiarati, anche se in un altro impianto;
 - c) per le divisioni regionali:
 - 1) su campi con fondo diverso o coperti o con illuminazione artificiale, diversi da quelli dichiarati, purché messi a disposizione dall'affiliato ospitante nell'ambito dello stesso impianto;
 - 2) con l'accordo dei capitani e del Giudice arbitro, su altri campi, diversi da quelli dichiarati, anche se in un altro impianto.
7. Il Giudice arbitro decreta la sconfitta, con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, della squadra dell'affiliato ospitante che non metta a disposizione i campi nel numero previsto e con le caratteristiche richieste.

Articolo 57 - Ordine di gioco

1. Per le divisioni di serie A1, A2, B e C, l'ordine degli incontri di singolare è fissato come segue:
 - a) n. 3, n. 4, n. 1 e n. 2, per il Campionato maschile;
 - b) n. 2, n. 3 e n. 1, per il Campionato femminile.
2. L'ordine è inderogabile, salva diversa espressa previsione per la divisione di serie A1.

CAPO II
DIVISIONI REGIONALI

Articolo 58 - Organizzazione delle divisioni regionali

1. Le divisioni regionali sono costituite da:
 - a) serie C, maschile o femminile;
 - b) serie D1, D2, ecc., maschile o femminile.
2. Le divisioni regionali sono organizzate dal Comitato regionale competente, il quale, in funzione delle esigenze e del numero delle squadre iscritte in ciascuna provincia, nelle divisioni minori della serie D può autorizzare l'organizzazione di una o più divisioni provinciali (sub-divisioni regionali).
3. Nell'ipotesi di disputa di divisioni provinciali, il Comitato regionale determina il numero delle squadre da ammettere alla successiva divisione regionale.

Articolo 59 - Formula di svolgimento delle divisioni regionali

1. Il Comitato regionale determina la formula e le modalità di svolgimento della divisione, scegliendola tra quelle sotto indicate, fermo rimanendo il principio della promozione e della retrocessione.
2. La formula, in funzione del numero delle squadre iscritte, del numero di squadre da ammettere alla fase od alla divisione successiva e di esigenze locali, può essere:
 - a) a girone;
 - b) a tabellone ad eliminazione diretta;
 - c) mista.

Articolo 60 – Divisione regionale di serie C

1. La serie C prevede una fase regionale ed una nazionale ad eliminazione diretta.
2. La fase regionale è organizzata dal Comitato regionale competente (o, in caso di accorpamento, dai due Comitati regionali in collaborazione) e
 - a) qualifica le squadre per la successiva fase nazionale con tabellone ad eliminazione diretta;
 - b) determina la retrocessione delle squadre ultime classificate alla serie D1.
3. La Val d'Aosta disputa la fase regionale insieme al Piemonte, l'Umbria con le Marche, il Molise con l'Abruzzo, la Basilicata con la Puglia e la provincia di Trento con quella di Bolzano.
4. La squadra vincitrice della fase regionale è ammessa alla fase nazionale; la Commissione Campionati e classifiche, sulla base del numero dei tesserati atleti dell'anno precedente, determina il numero degli ulteriori posti spettanti a ciascuna regione o accorpamento di regioni, con il limite massimo di sei squadre maschili e di tre squadre femminili, fino a raggiungere il numero di 48 per il tabellone maschile e di 24 per quello femminile.
5. Il Comitato regionale stabilisce le modalità per la definizione delle squadre da ammettere oltre alla vincitrice della fase regionale.
6. La fase regionale è finalizzata esclusivamente alla qualificazione alla fase nazionale, per cui non può assegnare un titolo regionale.

Articolo 61 - Assenza degli Ufficiali di gara

1. Per le sole divisioni regionali di serie D:
 - a) se non è possibile disputare l'incontro per assenza del Giudice arbitro (GAC1) indicato dall'affiliato ospitante, quest'ultimo è soggetto a sanzione pecuniaria ed alla perdita dell'incontro intersociale con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato;
 - b) l'affiliato ospitante non ha l'obbligo di mettere a disposizione due arbitri e, quindi, nei singoli incontri individuali, in assenza dell'arbitro, si applica il Codice di arbitraggio senza arbitro come previsto dal Regolamento tecnico sportivo.

CAPO III
DIVISIONI NAZIONALI

Articolo 62 - Organizzazione delle divisioni nazionali

1. Le divisioni nazionali sono costituite da:
 - a) per il Campionato maschile
 - 1) serie A1 a sedici squadre;
 - 2) serie A2 a ventotto squadre;
 - 3) serie B a cinquantasei squadre;
 - b) per il Campionato femminile
 - 1) serie A1 a sette squadre;
 - 2) serie A2 a quattordici squadre;
 - 3) serie B a ventotto squadre.
2. Le divisioni nazionali sono organizzate dalla Commissione campionati e classifiche, secondo la formula di svolgimento riportata di seguito.
3. Per le sole divisioni della serie A1, il Consiglio federale può annualmente deliberare norme specifiche anche in deroga alle previsioni del presente regolamento.

Articolo 63 - Formula di svolgimento delle divisioni nazionali

1. Nella prima fase le squadre partecipanti sono divise in gironi da sette squadre ciascuno.
2. Il calendario di un girone deve essere formulato in modo da equiparare il più possibile il chilometraggio da percorrersi da ciascuna squadra.
3. Al termine della prima fase, le squadre settime classificate retrocedono direttamente alla serie inferiore, mentre si disputano incontri di spareggio ad eliminazione diretta per l'attribuzione del titolo (divisione nazionale di serie A1) ovvero per la promozione e la retrocessione, secondo le norme previste per ogni divisione.

Articolo 64 -Punteggio nella fase a girone delle divisioni nazionali

1. Il girone è vinto dalla squadra che alla sua conclusione totalizza il maggior punteggio, assegnandosi tre punti per ogni incontro intersociale vinto, un punto per ogni incontro intersociale pareggiato, zero punti per ogni incontro intersociale perduto.
2. Nella determinazione della classifica del girone il Commissario di gara nazionale deve tener conto dei punti di penalità applicati agli affiliati che hanno rinunciato ad incontri intersociali od individuali o che sono stati dichiarati assenti.
3. Se al termine del girone vi sono due o più squadre con pari punteggio, per determinarne la graduatoria il Commissario di gara tiene conto, in successione, fino a dirimere la parità, dei seguenti parametri:
 - a) incontri individuali (singolari e doppi) vinti;
 - b) incontri intersociali vinti;
 - c) vincente dello scontro diretto;
 - d) sorteggio pubblico.

Articolo 65 - Tabellone ad eliminazione diretta nelle divisioni nazionali

1. Al termine della fase a girone delle serie A1, A2 e B, si disputano tabelloni ad eliminazione diretta per determinare l'assegnazione del titolo (per la divisione nazionale di serie A1) o le squadre da promuovere alla serie superiore (play off) o retrocedere alla serie inferiore (play out), secondo gli schemi (allegati n. 1 al presente regolamento), ferma in ogni caso la retrocessione della settima classificata di ogni girone e la permanenza nella medesima serie delle quarte classificate dei gironi della serie A1.
2. Al termine della fase regionale della serie C si disputano:
 - a) per la promozione alla serie B maschile, un tabellone a quarantotto posti, tra le migliori classificate al termine dei gironi regionali; sono promosse le sedici squadre giunte agli ottavi di finale;
 - b) per la promozione alla serie B femminile, un tabellone a ventiquattro posti, tra le migliori classificate al termine dei gironi regionali; sono promosse le otto squadre giunte ai quarti di finale.
3. Il tabellone nazionale della serie C è compilato per sorteggio con determinazione di teste di serie.
4. I tabelloni per l'assegnazione del titolo e quelli per le squadre da promuovere alla serie superiore:

- a) si disputano con la formula di andata e ritorno, limitatamente agli incontri che determinano la promozione o la retrocessione, con eccezione di quelli della serie A1 maschile e femminile:
 - 1) in serie A1, maschile e femminile, il secondo turno degli spareggi per la retrocessione;
 - 2) in serie A2, i quarti di finale maschili e le semifinali femminili per la promozione, il secondo turno degli spareggi, maschili e femminili, per la retrocessione;
 - 3) in serie B, gli ottavi di finale maschili e i quarti di finale femminili per la promozione, il secondo turno degli spareggi, maschili e femminili, per la retrocessione;
 - b) terminano in sede unica con la disputa delle semifinali e della finale, per la serie A1 maschile;
 - c) terminano con la finale nella sede annualmente stabilita dal Consiglio federale, per la serie A1 femminile;
 - d) terminano con la definizione delle squadre promosse alla serie superiore per le serie A2, B e C, maschili e femminili.
5. Gli affiliati che partecipano ad una divisione nazionale, sia maschile sia femminile, hanno l'obbligo nello stesso anno, di iscriverne e schierare regolarmente nei Campionati giovanili, maschili o femminili:
- a) almeno cinque squadre, per chi disputa la serie A1;
 - b) almeno quattro squadre, per chi disputa la serie A2;
 - c) almeno tre squadre, per chi disputa la serie B.
6. Gli affiliati inadempienti non possono disputare nell'anno successivo la divisione nazionale, sia maschile sia femminile, per la quale hanno conseguito il diritto sulla base dei risultati della serie disputata, ma possono disputare il Campionato nella serie inferiore, con la conseguenza che l'inadempiente:
- a) se ha conseguito la promozione, resta nella serie nella quale ha disputato il Campionato;
 - b) se ha conseguito la permanenza nella stessa serie, viene retrocesso nella serie inferiore;
 - c) se è stato retrocesso, non subisce un'ulteriore retrocessione.

Articolo 66 – Sede degli incontri ad eliminazione diretta

1. Per gli incontri ad eliminazione diretta dei tabelloni delle serie A1, A2 o B, la sede è predeterminata nel tabellone (v. schemi allegati n. 1).
2. Ove la sede non sia predeterminata (quarti di finale della serie B maschile), essa viene determinata secondo i seguenti criteri da applicare nell'ordine:
 - a) squadra che ha disputato più trasferte sia nel girone sia nel tabellone;
 - b) punti conseguiti nel girone;
 - c) incontri individuali vinti nel girone;
 - d) incontri intersociali vinti nel girone;
 - e) eventuale scontro diretto;
 - f) squadra posta più in alto nel tabellone.
3. Se gli incontri si disputano con la formula di andata e ritorno, si applicano le seguenti modalità:
 - a) l'incontro di andata si disputa in casa della squadra che avrebbe dovuto giocare in trasferta, secondo i criteri applicati per la definizione della sede degli incontri intersociali;
 - b) l'incontro di ritorno si disputa in casa della squadra che ha giocato in trasferta l'incontro di andata;
 - c) al termine dell'incontro di ritorno, è dichiarata vincitrice la squadra che, nei due incontri intersociali, ha vinto il maggior numero di incontri individuali;
 - d) in caso di parità, al termine dell'incontro di ritorno, si disputa un doppio supplementare di spareggio.

Articolo 67 – Mancata iscrizione e sostituzioni

1. L'affiliato che non si iscrive o che rinuncia, sia prima dell'inizio, sia durante la fase a girone, alla serie superiore cui ha diritto è retrocesso all'ultima divisione regionale della serie D, per tutte le squadre, maschili o femminili, partecipanti allo stesso Campionato degli affiliati, maschile o femminile, salvi casi eccezionali di forza maggiore valutati dal Consiglio federale, che può riammettere l'affiliato alla divisione cui avrebbe avuto diritto.
2. La retrocessione, che non si applica agli affiliati il cui diritto è sorto in applicazione del comma seguente, ha effetto:
 - a) per l'anno successivo, nei casi di rinuncia durante la fase a girone;
 - b) per lo stesso anno, nei casi di non iscrizione o di rinuncia prima dell'inizio del campionato.
3. In tal caso, il posto reso vacante può essere assegnato all'affiliato che segue nella graduatoria compilata, al termine del Campionato, con i criteri sotto riportati:

Graduatoria del Campionato maschile		
posizione	risultato ottenuto	numero delle squadre
1°	vincitrice della A1	1
2°	perdente nella finale della A1	1
3° - 4°	perdenti al primo turno dei play off della A1	2
5° - 8°	seconde classificate nei gironi della A1	4
9° - 12°	vincenti dei play out della A1	4
13° - 16°	vincenti del secondo turno dei play off della A2	4
17°-20°	perdenti dei play out della A1	4
21° - 24°	perdenti del secondo turno dei play off della A2	4
25° - 28°	perdenti del primo turno dei play off della A2	4
29°-32°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della A2	4
33°-36°	vincenti dello spareggio con le seste della A2	4
37°-44°	vincenti del secondo turno dei play off della B	8
45°-48°	perdenti dello spareggio con le seste della A2	4
49°-56°	perdenti del secondo turno dei play off della B	8
57°-60°	settime classificate nei gironi della A2	4
61°-68°	perdenti del primo turno dei play off della B	8
69°-76°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della B	8
77°-84°	vincenti dello spareggio con le seste della B	8
85°-100°	vincenti del secondo turno del tab. naz. della C	16
101°-108°	perdenti dello spareggio con le seste della B	8
109°-124°	perdenti del secondo turno del tab. naz. della C	16
125°-132°	settime classificate nei gironi della B	8
133°-148°	perdenti del primo turno del tab. naz. della C	16

Graduatoria del Campionato femminile		
posizione	risultato ottenuto	numero delle squadre
1°	vincitrice della A1	1
2°	perdente nella finale della A1	1
3°	perdente al primo turno dei play off della A1	1
4°	quarta classificata nel girone della A1	1
5°	vincente dello spareggio quinta/sesta della A1	1
6°-7°	vincenti del secondo turno dei play off della A2	2
8°	perdente dello spareggio con la sesta della A1	1
9° - 10°	perdenti del secondo turno dei play off della A2	2
11°	settima classificata del girone della A1	1
12°-13°	perdenti del primo turno dei play off della A2	2
14°-15°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della A2	2
16°-17°	vincenti dello spareggio con le seste della A2	2
18°-21°	vincenti del secondo turno dei play off della B	4
22°-23°	perdenti dello spareggio con le seste della A2	2
24°-27°	perdenti del secondo turno dei play off della B	4
28°-29°	settime classificate nei gironi della A2	2
30°-33°	perdenti del primo turno dei play off della B	4
34°-37°	vincenti dello spareggio quarte/quinte della B	4
38°-41°	vincenti dello spareggio con le seste della B	4
42°-49°	vincenti del secondo turno del tab. naz. della C	8
50°-53°	perdenti dello spareggio con le seste della B	4
54°-61°	perdenti del secondo turno del tab. naz. della C	8
62°-65°	settime classificate nei gironi della B	4
66°-73°	perdenti del primo turno del tab. naz. della C	8

4. I casi di parità sono risolti secondo i seguenti criteri:
- in caso di squadre provenienti da serie diverse, precede la squadra che proviene dalla serie maggiore;
 - in caso di squadre provenienti dalla medesima serie, si tiene conto, nell'ordine:
 - del numero complessivo di vittorie negli incontri intersociali disputati sia nella fase a girone sia eventualmente in quella ad eliminazione diretta;
 - del numero complessivo di incontri individuali vinti sia nella fase a girone sia eventualmente in quella ad eliminazione diretta;
 - dei punti conseguiti nella fase a girone;

- 4) del sorteggio effettuato dal Commissario di gara nazionale.
5. Gli affiliati penalizzati per inadempimento dell'obbligo di partecipazione ai Campionati giovanili nella graduatoria del Campionato sono inseriti, nella serie a cui sono stati retrocessi o mantenuti, prima degli affiliati promossi dalla serie inferiore.

TITOLO II

CAMPIONATI GIOVANILI

CAPO I

FASI E FORMULA

Articolo 68 - Campionati

1. I Campionati giovanili sono distinti in:
 - a) Campionato under 18, maschile e femminile;
 - b) Campionato under 16, maschile e femminile;
 - c) Campionato under 14, maschile e femminile;
 - d) Campionato under 12, maschile e femminile;
 - e) Campionato under 10, misto.

Articolo 69 - Fasi di svolgimento dei Campionati

1. I Campionati si svolgono secondo le seguenti fasi:
 - a) fase regionale;
 - b) prima fase nazionale (raggruppamenti interregionali);
 - c) seconda fase nazionale.
2. Per i Campionati under 18 e under 10 si disputa solo la fase regionale.
3. L'organizzazione della fase regionale è competenza dei Comitati regionali; quella delle fasi successive è competenza della F.I.T.

Articolo 70 - Formula degli incontri intersociali ed individuali

1. Ogni incontro intersociale ha la formula con due singolari e un doppio; il Campionato under 10 ha la formula con un singolare maschile, un singolare femminile ed un doppio misto.
2. Negli incontri individuali di doppio, sia maschili sia femminili, si adotta il seguente metodo di punteggio:
 - a) nella fase regionale, ad eccezione dei gironi finali, sul punteggio di una partita pari, in luogo della terza partita, tie-break decisivo dell'incontro a dieci punti, come indicato nell'Appendice IV delle Regole di tennis.
 - b) nei gironi finali regionali, nella prima e nella seconda fase nazionale, al meglio di tre partite, con applicazione del tie-break a sette punti in tutte le partite;
3. Negli incontri individuali di singolare e di doppio del Campionato under 10, si gioca col sistema di punteggio "senza vantaggi" e gli incontri si disputano al meglio di tre partite (due partite su tre) a sei giochi, con tie-break decisivo a dieci punti, in luogo della terza partita, come indicato all'Appendice IV delle Regole di tennis.

Articolo 71 – Giocatori e squadre ammessi

1. I Campionati giovanili sono riservati ai giocatori del rispettivo settore di età o di quello immediatamente inferiore.
2. I giocatori del settore under 10 possono prendere parte solo al proprio Campionato.
3. Gli affiliati possono iscrivere ai Campionati una o più squadre.

Articolo 72 - Limitazioni alla partecipazione dei tesserati

1. I giocatori under trasferiti da altro affiliato non possono disputare i Campionati giovanili per l'affiliato di destinazione per le due edizioni successive al trasferimento.
2. Qualora il trasferimento sia avvenuto in corso d'anno, la limitazione si estende anche all'edizione dei Campionati giovanili che dovesse ancora concludersi.

3. La limitazione non si applica ai giocatori la cui classifica, riferita all'anno per cui si chiede il trasferimento, è uguale o inferiore a quella indicata nella seguente tabella:
- 4.

Campionato misto	
IV categoria NC, per gli under e le under 10	
Campionato maschile	Campionato femminile
IV categoria 6° gruppo, per gli under 11	IV categoria 5° gruppo, per le under 11
IV categoria 5° gruppo, per gli under 12	IV categoria 4° gruppo, per le under 12
IV categoria 4° gruppo, per gli under 13	IV categoria 3° gruppo, per le under 13
IV categoria 3° gruppo, per gli under 14	IV categoria 2° gruppo, per le under 14
IV categoria 2° gruppo, per gli under 15	IV categoria 1° gruppo, per le under 15
IV categoria 1° gruppo, per gli under 16	III categoria 5° gruppo, per le under 16

5. Le variazioni di classifica, sia in aumento sia in diminuzione, ottenute dopo il trasferimento, non hanno alcun effetto sulla predetta limitazione alla partecipazione o sulla sua non applicazione.
6. I giocatori stranieri non possono prendere parte ad alcun Campionato giovanile.

Articolo 73 - Composizione di più squadre iscritte

1. Per l'iscrizione di più squadre di uno stesso affiliato, si osservano le seguenti disposizioni:
- le squadre sono denominate A, B, C, ecc. e devono risultare di valore pari o decrescente: nessun giocatore incluso nella lista o nella formazione della squadra B può essere di classifica superiore a quella dell'ultimo giocatore incluso nella lista o nella formazione della squadra A, e così di seguito;
 - in nessun caso lo stesso giocatore può essere utilizzato per l'iscrizione di due o più squadre;
 - l'ordine dei valori di cui al punto a) deve essere mantenuto per tutta la fase regionale;
 - il passaggio da una squadra superiore ad una inferiore non è consentito per tutta la fase regionale;
 - il passaggio di un giocatore da una squadra inferiore ad una superiore è ammesso solo se il giocatore abbia una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella lista presentata all'atto dell'iscrizione e ferme rimanendo le limitazioni di cui alle precedenti lettere a) e c); tale limite non varia per tutta la durata della fase regionale;
 - le variazioni di classifica dei giocatori inclusi nella lista o nella formazione, intervenute in corso d'anno, non hanno rilevanza esclusivamente per l'applicazione delle norme di cui alle lettere a) e c), tenendosi conto della classifica posseduta dal giocatore al momento dell'iscrizione della squadra o della sua successiva inclusione;
 - nella formazione dell'unica squadra qualificata per la fase nazionale possono essere inseriti anche i giocatori delle altre squadre eliminate nella fase regionale, senza limitazioni.
2. L'appartenenza di un giocatore ad una squadra è determinata dalla sua inclusione nella lista indicata all'atto dell'iscrizione al Campionato ovvero dalla sua inclusione nella formazione presentata al Giudice arbitro, anche se relativa ad un incontro intersociale non disputato sul campo o annullato.
3. I giocatori componenti di ciascuna squadra, risultanti nella lista presentata all'atto dell'iscrizione, possono essere integrati, in occasione degli incontri intersociali, fino al massimo del doppio del numero dei giocatori necessari per disputare tutti gli incontri previsti dalla formula del Campionato, utilizzando nominativi diversi sia per i singoli sia per i doppi, solo da giocatori che abbiano una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella predetta lista.
4. Un giocatore non può essere incluso nelle liste o nelle formazioni di due o più squadre del medesimo Campionato, sia per l'iscrizione, sia per incontri intersociali di uno stesso turno (o giornata di gara), anche se previsti per giorni diversi, o nelle formazioni di più squadre, sia del medesimo sia di Campionati diversi, per incontri intersociali che si disputano nel medesimo giorno.

Articolo 74 - Campi richiesti

- Per ciascun incontro intersociale gli affiliati debbono mettere a disposizione almeno un campo.
- Gli incontri devono essere disputati sui campi denunciati all'atto dell'iscrizione dall'affiliato ospitante o su quelli autorizzati dal Commissario di gara competente.
- Qualora i campi denunciati siano inagibili per causa di forza maggiore, constatata dal Giudice arbitro, questi dispone l'effettuazione (o la prosecuzione) dell'incontro intersociale:
 - su campi con fondo diverso o coperti o con illuminazione artificiale, diversi da quelli dichiarati, purché messi a disposizione dall'affiliato ospitante nell'ambito dello stesso impianto;
 - con l'accordo dei capitani e del Giudice arbitro, su altri campi, diversi da quelli dichiarati, anche se in un al-

- tro impianto.
4. Il Giudice arbitro decreta la sconfitta, con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, della squadra dell'affiliato ospitante che non metta a disposizione i campi nel numero previsto e con le caratteristiche richieste.

CAPO II

FASE REGIONALE

Articolo 75 - Organizzazione della fase regionale

1. La fase regionale è organizzata dal Comitato regionale competente, il quale organizza anche la fase provinciale, in presenza di almeno tre squadre iscritte in una provincia o accorpando province limitrofe.
2. Nell'ipotesi di disputa della fase provinciale, il Comitato regionale determina:
 - a) l'esenzione dalla fase delle squadre in cui sono inclusi giocatori di elevata classifica e di particolare interesse del settore tecnico nazionale, concordandola con lo stesso;
 - b) il numero delle squadre da ammettere alla successiva fase regionale, sulla base di una fino a 8 squadre iscritte, due fino a 16 e quattro oltre le sedici.

Articolo 76 - Formula di svolgimento della fase regionale

1. Sia la fase regionale sia l'eventuale fase provinciale si disputano con gironi semplici da tre o quattro squadre.
2. Solo la vincitrice di ogni girone si qualifica per la successiva fase, anche tramite una fase intermedia ove il numero delle squadre iscritte (e quindi dei gironi) lo renda necessario.
3. Le squadre qualificate dalla fase regionale sono ammesse alla fase nazionale, alla quale non può accedere più di una squadra per affiliato.

Articolo 77 - Qualificazione per la prima fase nazionale

1. Alla prima fase nazionale sono ammesse le squadre vincitrici di ciascuna fase regionale.
2. Per le ulteriori ammissioni, la Commissione campionati e classifiche, sulla base del numero delle squadre regolarmente iscritte alla fase regionale, determina il numero dei posti (massimo tre) spettanti a ciascuna Comitato regionale fino a raggiungere il numero complessivo di otto per ogni raggruppamento interregionale.
3. I cinque raggruppamenti interregionali sono così definiti:
 - a) nord-ovest, comprendente Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria;
 - b) nord-est, comprendente Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Bolzano e Trento;
 - c) centro-nord, comprendente Emilia-Romagna, Toscana, Marche ed Umbria;
 - d) centro-sud, comprendente Lazio, Abruzzo, Campania e Sardegna;
 - e) sud, comprendente Molise, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.
4. Il Comitato regionale, per la determinazione delle squadre eventualmente da ammettere oltre alla vincitrice, se necessario, dispone gli spareggi.

Articolo 78 - Assenza del Giudice arbitro designato nelle fasi regionali

1. Se non è possibile disputare l'incontro per assenza del Giudice arbitro (GAC1) indicato dall'affiliato ospitante, quest'ultimo è soggetto a sanzione pecuniaria ed alla perdita dell'incontro intersociale con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato.

CAPO III

FASI NAZIONALI

Articolo 79 – Fasi nazionali

1. Le fasi nazionali dei Campionati giovanili si disputano:

- a) con due gironi semplici di quattro squadre ciascuno, in ogni raggruppamento interregionale, per la prima fase nazionale;
- b) con un tabellone di estrazione ad eliminazione diretta da otto posti, per la seconda fase nazionale.

Articolo 80 - Prima fase nazionale

1. Nella prima fase nazionale, i gironi sono compilati, per ciascun raggruppamento interregionale, dalla Commissione campionati e classifiche, che può designare le teste di serie.
2. Le squadre vincenti dei singoli gironi disputano tra loro un ulteriore incontro nei raggruppamenti interregionali che qualificano una sola squadra.
3. Ogni raggruppamento interregionale si svolge nella sede unica indicata dal Consiglio federale, con criteri di rotazione tra le regioni comprese in ciascun raggruppamento.

Articolo 81 – Seconda fase nazionale

1. Sono ammesse alla seconda fase nazionale, per ciascun campionato, le squadre vincitrici di ogni girone dei tre raggruppamenti interregionali che, avendo il maggior numero di squadre iscritte, qualificano due squadre e le squadre vincitrici dell'ulteriore incontro tra le vincitrici dei gironi nei due raggruppamenti interregionali che qualificano una sola squadra.
2. La seconda fase nazionale si disputa con la formula del tabellone di estrazione, compilato, per ciascun raggruppamento interregionale, dalla Commissione campionati e classifiche e si svolge nella sede unica annualmente stabilita dal Consiglio federale.
3. Le squadre perdenti dei singoli incontri disputano (non obbligatoriamente) ulteriori incontri per determinare le posizioni in graduatoria dal terzo all'ottavo posto, con tabellone compilato come in allegato n. 3 (tabellone a specchio con graduatoria dei perdenti).

TITOLO III

CAMPIONATI VETERANI

CAPO I

FASI E FORMULA

Articolo 82 - Campionati

1. I Campionati veterani sono distinti in:
 - a) Campionato maschile over 35;
 - b) Campionato femminile over 40;
 - c) Campionato maschile over 45.
2. Nell'ambito del settore veterani la F.I.T. può organizzare altre manifestazioni nazionali a squadre, libere o limitate, con riferimento alle divisioni in classi di età della International tennis federation (I.T.F.) ed, in particolare:
 - a) manifestazione nazionale a squadre over 40 maschile;
 - b) manifestazione nazionale a squadre over 50 maschile;
 - c) manifestazione nazionale a squadre over 50 femminile;
 - d) manifestazione nazionale a squadre over 55 maschile;
 - e) manifestazione nazionale a squadre over 60 maschile;
 - f) manifestazione nazionale a squadre over 65 maschile;
 - g) manifestazione nazionale a squadre over 70 maschile.
3. La disputa delle manifestazioni nazionali a squadre è deliberata annualmente dal Consiglio federale.
4. Nelle manifestazioni aventi limitazioni di classifica per l'iscrizione delle squadre, le variazioni di classifica intervenute in corso d'anno non determinano l'esclusione del giocatore con classifica variata, tenendosi conto della classifica posseduta dal giocatore al momento dell'iscrizione della squadra.

Articolo 83 - Fasi di svolgimento dei Campionati

1. I Campionati veterani si svolgono secondo le seguenti fasi:
 - a) fase regionale;
 - b) prima fase nazionale (tabellone ad eliminazione diretta);
 - c) seconda fase nazionale (girone finale in sede unica).
2. L'organizzazione della fase regionale è competenza dei Comitati regionali; quella delle fasi successive è competenza della F.I.T.

Articolo 84 - Formula degli incontri intersociali ed individuali

1. Ogni incontro intersociale ha la formula con due singolari e un doppio.
2. Gli incontri individuali di singolare si svolgono al meglio delle tre partite (vince l'incontro chi si aggiudica due partite su tre), con applicazione del tie-break a sette punti in tutte le partite.
3. Negli incontri individuali di doppio sul punteggio di una partita pari, in luogo della terza partita, si disputa un tie-break decisivo dell'incontro a dieci punti.

Articolo 85 - Squadre ammesse e requisiti

1. Ai Campionati e manifestazioni del settore veterani gli affiliati possono iscrivere una o più squadre.
2. I Campionati e le manifestazioni veterani, maschili e femminili, sono riservati ai giocatori del rispettivo settore di età o di quelli superiori.
3. Per gli incontri intersociali del tabellone nazionale delle manifestazioni over 50 ed over 55 maschili, la formazione della squadra presentata al Giudice arbitro deve contenere almeno tre nominativi e la composizione del doppio deve essere fatta utilizzando almeno un giocatore diverso da quelli designati per i singolari.

Articolo 86 - Limitazioni alla partecipazione dei tesserati

1. I giocatori veterani possono disputare un solo Campionato o una sola manifestazione nazionale a squadre del settore veterani, compatibile con il proprio settore di età.
2. I giocatori stranieri non possono prendere parte ad alcun campionato o manifestazione nazionale a squadre del settore veterani.

Articolo 87 - Composizione di più squadre iscritte

1. Per l'iscrizione di più squadre di uno stesso affiliato, si osservano le seguenti disposizioni:
 - a) le squadre sono denominate A, B, C, ecc. e devono risultare di valore pari o decrescente: nessun giocatore incluso nella lista o nella formazione della squadra B può essere di classifica superiore a quella dell'ultimo giocatore incluso nella lista o nella formazione della squadra A, e così di seguito;
 - b) in nessun caso lo stesso giocatore può essere utilizzato per l'iscrizione di due o più squadre;
 - c) l'ordine dei valori di cui al punto a) deve essere mantenuto per tutta la fase regionale;
 - d) il passaggio da una squadra superiore ad una inferiore non è consentito per tutta la fase regionale;
 - e) il passaggio di un giocatore da una squadra inferiore ad una superiore è ammesso solo se il giocatore abbia una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella lista presentata all'atto dell'iscrizione e ferme rimanendo le limitazioni di cui alle precedenti lettere a) e c); tale limite non varia per tutta la durata della fase regionale;
 - f) le variazioni di classifica dei giocatori inclusi nella lista o nella formazione, intervenute in corso d'anno, non hanno rilevanza esclusivamente per l'applicazione delle norme di cui alle lettere a) e c), tenendosi conto della classifica posseduta dal giocatore al momento dell'iscrizione della squadra o della sua successiva inclusione;
 - g) nella formazione dell'unica squadra qualificata per la fase nazionale possono essere inseriti anche i giocatori delle altre squadre eliminate nella fase regionale, senza limitazioni.
2. L'appartenenza di un giocatore ad una squadra è determinata dalla sua inclusione nella lista indicata all'atto dell'iscrizione al Campionato ovvero dalla sua inclusione nella formazione presentata al Giudice arbitro, anche se relativa ad un incontro intersociale non disputato sul campo o annullato.
3. I giocatori componenti di ciascuna squadra, risultanti nella lista presentata all'atto dell'iscrizione, possono essere integrati, in occasione degli incontri intersociali, fino al massimo del doppio del numero dei giocatori necessari per disputare tutti gli incontri previsti dalla formula del Campionato, utilizzando nominativi diversi sia per i singoli sia per i doppi, solo da giocatori che abbiano una classifica uguale o inferiore a quella del giocatore di più bassa classifica inserito nella predetta lista.
4. Un giocatore non può essere incluso nelle liste o nelle formazioni di due o più squadre del medesimo Campionato, sia per l'iscrizione, sia per incontri intersociali di uno stesso turno (o giornata di gara), anche se previsti per giorni diversi, o nelle formazioni di più squadre, sia del medesimo sia di Campionati diversi, per incontri intersociali che si disputano nel medesimo giorno.

Articolo 88 - Campi richiesti

1. Per ciascun incontro intersociale gli affiliati debbono mettere a disposizione almeno un campo.
2. Gli incontri devono essere disputati sui campi denunciati all'atto dell'iscrizione dall'affiliato ospitante o su quelli autorizzati dal Commissario di gara competente.
3. Qualora i campi denunciati siano inagibili per causa di forza maggiore, constatata dal Giudice arbitro, questi dispone l'effettuazione (o la prosecuzione) dell'incontro intersociale
 - a) su campi con fondo diverso o coperti o con illuminazione artificiale, diversi da quelli dichiarati, purché messi a disposizione dall'affiliato ospitante nell'ambito dello stesso impianto;
 - b) con l'accordo dei capitani e del Giudice arbitro, su altri campi, diversi da quelli dichiarati, anche se in un altro impianto.
4. Il Giudice arbitro decreta la sconfitta, con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato, della squadra dell'affiliato ospitante che non metta a disposizione i campi nel numero previsto e con le caratteristiche richieste.

CAPO II
FASE REGIONALE

Articolo 89 - Fase regionale

1. La fase regionale è organizzata dal Comitato regionale competente, il quale, in funzione delle esigenze e del numero delle squadre iscritte in ciascuna provincia, può autorizzare l'organizzazione di una fase provinciale.
2. Nell'ipotesi di disputa della fase provinciale, il Comitato regionale determina il numero delle squadre da ammettere alla successiva fase regionale.
3. La fase regionale:
 - a) per le manifestazioni over 50 e 55 maschili e over 45 femminili, non ha valore di qualificazione per la fase nazionale;
 - b) per i campionati e le altre manifestazioni, determina la qualificazione e l'ammissione delle squadre alla prima fase nazionale (tabellone ad eliminazione diretta).
4. La Val d'Aosta disputa la fase regionale insieme al Piemonte, l'Umbria con le Marche, il Molise con l'Abruzzo, la Basilicata con la Puglia e la provincia di Trento con quella di Bolzano.

Articolo 90 - Formula di svolgimento della fase regionale

1. Ogni Comitato regionale determina la formula e le modalità di svolgimento della fase, scegliendola tra quelle indicate di seguito.
2. La formula, in funzione del numero delle squadre iscritte, del numero di squadre da ammettere alla fase successiva e di esigenze locali, può essere:
 - a) a girone;
 - b) a tabellone ad eliminazione diretta;
 - c) mista.

Articolo 91 - Qualificazione per la prima fase nazionale

1. Alla fase nazionale, alla quale non può accedere più di una squadra per affiliato, sono ammesse le squadre vincitrici di ciascuna fase regionale (o interregionale, nei casi di accorpamento).
2. Per le ulteriori ammissioni al tabellone nazionale, la Commissione campionati e classifiche, sulla base del numero delle squadre regolarmente iscritte alla fase regionale, determina il numero dei posti spettanti a ciascun Comitato regionale (massimo quattro) fino a raggiungere il numero di 32.
3. Il Comitato regionale, per la determinazione delle squadre eventualmente da ammettere oltre alla vincitrice, se necessario, dispone gli spareggi.
4. Le squadre ammesse alla fase nazionale debbono comunque confermare la loro partecipazione nel termine stabilito annualmente dalla FIT.
5. Per le sole manifestazioni over 50 e over 55 maschili e over 45 femminile, alla fase nazionale sono ammesse le squadre che si iscrivono direttamente a detta fase, indipendentemente dalla loro partecipazione o meno alla fase regionale e dai risultati ottenuti.
6. Il tabellone nazionale di tali manifestazioni comprende un numero massimo di 32 posti, assegnati alle squadre aventi i migliori tre giocatori inseriti nella lista presentata all'atto dell'iscrizione.

Articolo 92 - Assenza del Giudice arbitro designato nelle fasi regionali

1. Se non è possibile disputare l'incontro per assenza del Giudice arbitro (GAC1) indicato dall'affiliato ospitante, quest'ultimo è soggetto a sanzione pecuniaria ed alla perdita dell'incontro intersociale con il massimo punteggio consentito dalla formula del Campionato.

CAPO III
FASI NAZIONALI

Articolo 93 – Fasi nazionali

1. Le fasi nazionali si disputano:
 - a) con un tabellone di selezione ad eliminazione diretta da 32 posti;
 - b) con un girone finale in sede unica a quattro squadre.

Articolo 94 - Prima fase nazionale

1. Nella prima fase nazionale, il tabellone di selezione ad eliminazione diretta è compilato dalla Commissione campionati e classifiche, che designa le teste di serie.
2. Nel tabellone otto squadre sono ammesse direttamente al terzo turno ed otto squadre al secondo turno, mentre le sedici rimanenti sono ammesse al primo turno.
3. Si osservano le disposizioni relative alla sede, al tabellone ad eliminazione diretta nella fase regionale ed al doppio supplementare, in quanto applicabili.

Articolo 95 – Seconda fase nazionale

1. La seconda fase nazionale si disputa con la formula del girone finale in sede unica e si svolge nella sede annualmente stabilita dal Consiglio federale.

TITOLO IV
CAMPIONATI DI BEACH TENNIS

Articolo 96 – Formula del Campionato

1. I Campionati a squadre si disputano con le seguenti modalità:
 - a) la formula degli incontri intersociali è costituita solamente da due doppi maschili ed un doppio femminile;
 - b) l'ordine di entrata in campo degli incontri è il seguente: doppio maschile n. 1, doppio femminile, doppio maschile n. 2;
 - c) ciascuna squadra è costituita da un numero massimo di giocatori tale da consentire la disputa di un solo incontro ad ogni giocatore;
 - d) ciascun giocatore può disputare un solo incontro;
 - e) la composizione dei doppi viene determinata dal capitano all'inizio di ciascun incontro;
 - f) in caso di parità tra due squadre nelle fasi a gironi, si disputa un incontro supplementare di doppio maschile;
 - g) in caso di parità tra tre squadre nelle fasi a gironi, si disputa un incontro supplementare di doppio maschile tra due squadre a sorteggio e la vincente di questo doppio gioca un ulteriore doppio con la terza squadra.
2. Per l'iscrizione di ciascuna squadra, si osservano le seguenti disposizioni:
 - a) nella lista possono essere indicati fino ad un massimo di dodici giocatori;
 - b) tutti i giocatori devono essere in possesso di tessera "beach tennis - atleta" valida per l'anno in corso;
 - c) copia dell'iscrizione, con la lista dei giocatori inclusi nella squadra, è rilasciata dal Comitato regionale all'affiliato partecipante per la presentazione al Giudice arbitro di ogni singolo incontro intersociale;
 - d) la lista dei componenti della squadra è comunicato unitamente al calendario a tutti gli affiliati partecipanti.
3. Un giocatore può essere incluso nella lista di una sola squadra.
4. La squadra, nella lista presentata all'atto dell'iscrizione, non può essere più modificata od integrata in occasione degli incontri intersociali.
5. Il Giudice arbitro di ogni incontro intersociale accerta, al momento delle operazioni preliminari, che tutti i giocatori partecipanti all'incontro siano inclusi nelle liste indicate al momento dell'iscrizione, risultanti dalle copie sopra indicate, presentategli dai capitani delle squadre.

Articolo 97 – Fasi del Campionato

1. I Campionati si svolgono secondo le seguenti fasi:
 - a) prima fase regionale o interregionale a girone;
 - b) seconda fase nazionale a girone finale in sede unica ad otto squadre, a cui accede la vincitrice di ogni fase regionale o interregionale; nel caso in cui, in relazione al numero delle squadre partecipanti, siano organizzati più di otto gironi nella prima fase, si disputano turni ad eliminazione diretta per l'accesso al girone finale.
2. L'organizzazione della prima fase è competenza dei Comitati regionali; quella della seconda fase è competenza del Comitato per il beach tennis.

TITOLO V

CAMPIONATO DEL PADDLE

Articolo 98 – Formula del Campionato

1. I Campionati a squadre si disputano con le seguenti modalità:
 - a) la formula degli incontri intersociali è costituita da cinque doppi: due maschili, uno femminile, uno over 45 ed uno misto;
 - b) ciascun giocatore può disputare un solo doppio, oltre al doppio misto..
2. Per l'iscrizione di ciascuna squadra, si osservano le seguenti disposizioni:
 - a) nella lista possono essere indicati fino ad un massimo di quindici giocatori;
 - b) tutti i giocatori devono essere in possesso di tessera atleta "paddle" valida per l'anno in corso;
 - c) copia autenticata dell'iscrizione, con la lista dei giocatori inclusi nella squadra, è rilasciata dal Comitato regionale all'affiliato partecipante per la presentazione al Giudice arbitro di ogni singolo incontro intersociale;
 - d) la lista dei componenti della squadra è comunicato unitamente al calendario a tutti gli affiliati partecipanti.
3. Un giocatore può essere incluso nella lista di una sola squadra.
4. La squadra, nella lista presentata all'atto dell'iscrizione, non può essere più modificata od integrata in occasione degli incontri intersociali.
5. Il Giudice arbitro di ogni incontro intersociale accerta, al momento delle operazioni preliminari, che tutti i giocatori partecipanti all'incontro siano inclusi nelle liste indicate al momento dell'iscrizione, risultanti dalle copie sopra indicate, presentategli dai capitani delle squadre.

Articolo 99 – Fasi del Campionato

1. I Campionati si svolgono secondo le seguenti fasi:
 - a) prima fase regionale o interregionale a girone;
 - b) seconda fase nazionale a girone finale in sede unica ad otto squadre, a cui accede la vincitrice di ogni fase regionale o interregionale; nel caso in cui, in relazione al numero delle squadre partecipanti, siano organizzati più di otto gironi nella prima fase, si disputano turni ad eliminazione diretta per l'accesso al girone finale.
2. L'organizzazione della prima fase è competenza dei Comitati regionali; quella della seconda fase è competenza del Comitato per il paddle.

TITOLO VI

CAMPIONATO DEL TENNIS IN CARROZZINA

Articolo 100 – Caratteristiche

1. I Campionati italiani a squadre sono indetti dalla FIT ed organizzati dall'affiliato che li ospita ed a cui sono stati assegnati su sua richiesta nei tempi e nei modi stabiliti.
2. I Campionati sono disputati preferibilmente in sede unica ed all'aperto; in caso di maltempo, devono essere disponibili campi di riserva al coperto.
3. I Campionati si svolgono con la formula del tabellone ad eliminazione diretta (e un tabellone di consolazione per gli sconfitti al primo turno) e con almeno sei squadre partecipanti per ciascuna gara: maschile, femminile, quad e junior.
4. Se non sono presenti almeno sei squadre:
 - a) tre squadre sono ammesse a giocare nella gara maschile;
 - b) quattro o cinque squadre disputano un girone semplice, come nei Campionati assoluti.
5. Si disputa lo spareggio tra i perdenti della semifinale per la determinazione della terza classificata.

Articolo 101 – Titoli e premi

1. La FIT assegna un premio alle squadre classificate ai primi tre posti; altri premi possono essere assegnati dall'affiliato organizzatore.
2. Sono premiati anche tutti i giocatori inseriti nelle formazioni degli incontri intersociali delle squadre classificate ai primi tre posti.

Articolo 102 – Ammissione delle squadre

1. Ai Campionati sono ammessi a partecipare gli affiliati in regola ed i giocatori in possesso di tessera atleta ed in regola con le norme di classificazione per l'anno in corso.
2. Ciascun affiliato può iscrivere una, due o tre squadre, composte ciascuna da giocatori in numero minimo di due e massimo di quattro.
3. Tutti i capitani delle squadre iscritte devono confermare, di persona o telefonicamente, la partecipazione al Giudice arbitro entro l'ora prevista per la compilazione del tabellone o del girone, garantendo per tutti i componenti della squadra; la mancata conferma della partecipazione non consente l'inserimento della squadra nel tabellone o nel girone.
4. I giocatori debbono essere presenti a tutta la competizione e la loro appartenenza ad una squadra è determinata dall'inclusione nella lista indicata all'atto dell'iscrizione ovvero nella formazione presentata al Giudice arbitro, anche se non disputano alcun incontro.

Articolo 103 – Compilazione del tabellone

1. Alla compilazione del tabellone debbono assistere i capitani delle squadre partecipanti, ai quali devono essere preventivamente comunicati il giorno e l'ora, per certificare la regolarità dell'iscrizione ed attestare la presenza di tutti i componenti della squadra.
2. Il Giudice arbitro redige il tabellone, tenendo conto della classifica nazionale aggiornata alla settimana precedente la data d'inizio della competizione.
3. Le teste di serie sono definite sulla base della somma della posizione di classifica dei due giocatori meglio classificati di ogni squadra, mentre le altre squadre sono disposte per sorteggio.
4. Ai partecipanti, tramite affissione presso la segreteria organizzativa, sono comunicati la composizione del tabellone, gli orari ed i campi di gioco il giorno precedente l'inizio del primo incontro.

Articolo 104 – Formula degli incontri

1. Ogni incontro intersociale prevede la disputa di due singolari e di un doppio.
2. In ogni incontro intersociale, ciascun giocatore può disputare un singolare e un doppio.

ALLEGATI

Allegato n. 1 – Tabelloni nazionali del Campionato degli affiliati

girone finale in sede unica o sede neutra andata e ritorno

Tabellone per i PLAY OFF della A1 maschile (vedere specifico regolamento della Serie A1)

Tabellone per i PLAY OUT della A1 maschile (vedere specifico regolamento della Serie A1)

Tabellone per i PLAY OFF della A2 maschile

2° classificato 4° girone	vincente 1° girone	vincente promossa in A1
3° classificato 3° girone		
2° classificato 3° girone	vincente 2° girone	vincente promossa in A1
3° classificato 4° girone		
2° classificato 2° girone	vincente 3° girone	vincente promossa in A1
3° classificato 1° girone		
2° classificato 1° girone	vincente 4° girone	vincente promossa in A1
3° classificato 2° girone		

Tabellone per i PLAY OUT della A2 maschile

vincente resta in A2	Perdente	4° classificato 1° girone	vincente resta in A2
	6° classificato 3° girone	5° classificato 4° girone	
vincente resta in A2	Perdente	4° classificato 2° girone	vincente resta in A2
	6° classificato 4° girone	5° classificato 3° girone	
vincente resta in A2	Perdente	4° classificato 3° girone	vincente resta in A2
	6° classificato 1° girone	5° classificato 2° girone	
vincente resta in A2	Perdente	4° classificato 4° girone	vincente resta in A2
	6° classificato 2° girone	5° classificato 1° girone	

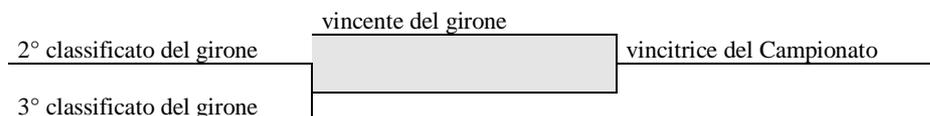
Tabellone per i PLAY OFF della B maschile

2° classificato 4° girone	vincente 1° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 3° girone		
2° classificato 3° girone	vincente 2° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 4° girone		
2° classificato 2° girone	vincente 3° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 1° girone		
2° classificato 1° girone	vincente 4° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 2° girone		
2° classificato 8° girone	vincente 5° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 7° girone		
2° classificato 7° girone	vincente 6° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 8° girone		
2° classificato 6° girone	vincente 7° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 5° girone		
2° classificato 5° girone	vincente 8° girone	vincente promossa in A2
3° classificato 6° girone		

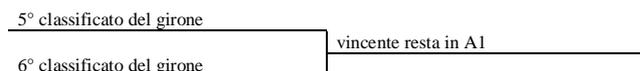
Tabellone per i PLAY OUT della B maschile

vincente resta in B	Perdente	4° classificato 1° girone	vincente resta in B
	6° classificato 3° girone	5° classificato 4° girone	
vincente resta in B	Perdente	4° classificato 2° girone	vincente resta in B
	6° classificato 4° girone	5° classificato 3° girone	
vincente resta in B	Perdente	4° classificato 3° girone	vincente resta in B
	6° classificato 1° girone	5° classificato 2° girone	
vincente resta in B	Perdente	4° classificato 4° girone	vincente resta in B
	6° classificato 2° girone	5° classificato 1° girone	
vincente resta in B	Perdente	4° classificato 5° girone	vincente resta in B
	6° classificato 7° girone	5° classificato 8° girone	
vincente resta in B	Perdente	4° classificato 6° girone	vincente resta in B
	6° classificato 8° girone	5° classificato 7° girone	
vincente resta in B	Perdente	4° classificato 7° girone	vincente resta in B
	6° classificato 5° girone	5° classificato 6° girone	
vincente resta in B	Perdente	4° classificato 8° girone	vincente resta in B
	6° classificato 6° girone	5° classificato 5° girone	

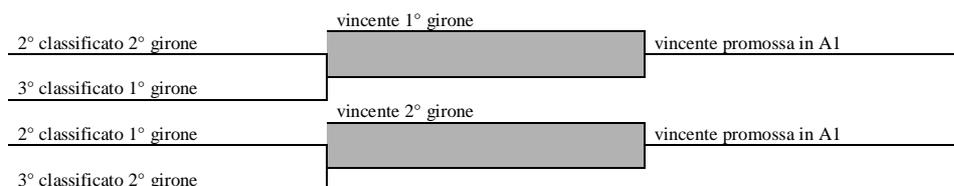
Tabellone per i PLAY OFF della A1 femminile



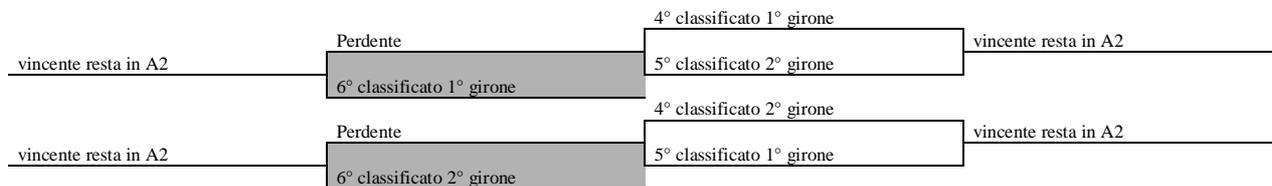
Tabellone per i PLAY OUT della A1 femminile



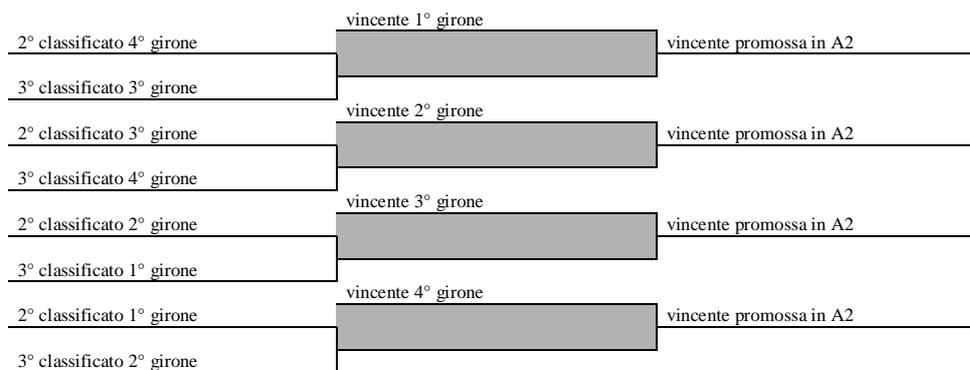
Tabellone per i PLAY OFF della A2 femminile



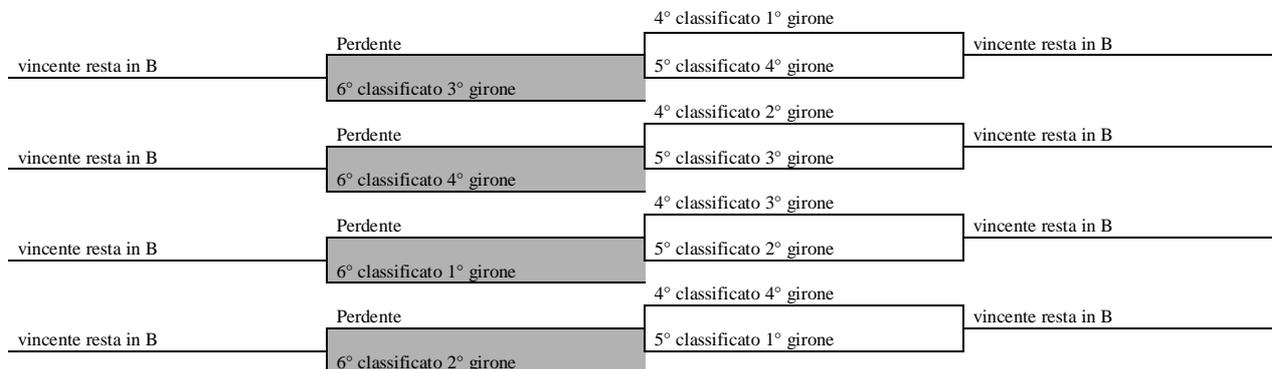
Tabellone per i PLAY OUT della A2 femminile



Tabellone per i PLAY OFF della B femminile



Tabellone per i PLAY OUT della B femminile



Allegato n. 2 – Modalità di compilazione dei gironi

Gironi	
Girone da 3 (3 turni, 3 incontri)	1° turno: 3-1, riposa 2 2° turno: 2-3, riposa 1 3° turno: 1-2, riposa 3
Girone da 4 (3 turni, 6 incontri)	1° turno: 1-3, 2-4 2° turno: 4-1, 3-2 3° turno: 1-2, 3-4
Girone da 5 (5 turni, 10 incontri)	1° turno: 3-5, 2-4, riposa 1 2° turno: 5-2, 4-1, riposa 3 3° turno: 1-3, 4-5, riposa 2 4° turno: 5-1, 2-3, riposa 4 5° turno: 1-2, 3-4, riposa 5
Girone da 6 (5 turni, 15 incontri)	1° turno: 1-4, 3-5, 6-2 2° turno: 5-1, 3-6, 2-4 3° turno: 1-3, 4-6, 5-2 4° turno: 6-1, 2-3, 4-5 5° turno: 1-2, 3-4, 5-6
Girone da 7 (7 turni, 21 incontri)	1° turno: 5-1, 6-4, 7-2, riposa 3 2° turno: 1-6, 2-5, 3-7, riposa 4 3° turno: 3-6, 4-1, 7-5, riposa 2 4° turno: 1-7, 2-4, 5-3, riposa 6 5° turno: 3-1, 6-2, 7-4, riposa 5 6° turno: 2-3, 4-5, 6-7, riposa 1 7° turno: 1-2, 4-3, 5-6, riposa 7
Girone da 8 (7 turni, 28 incontri)	1° turno: 5-1, 6-4, 7-2, 8-3 2° turno: 1-6, 2-5, 4-8, 3-7 3° turno: 4-1, 5-7, 6-3, 8-2 4° turno: 2-4, 3-5, 7-1, 8-6 5° turno: 1-3, 5-8, 6-2, 7-4 6° turno: 2-3, 4-5, 6-7, 8-1 7° turno: 1-2, 3-4, 5-6, 7-8
L'ipotesi sopra illustrata è relativa a gironi semplici (cioè di sola andata). Per i gironi completi (cioè di andata e ritorno) quanto sopra vale per la sola andata; la squadra prima nominata gioca in casa. Per il ritorno è sufficiente, per ogni incontro, invertire il primo numero con il secondo.	

Allegato n. 4 – Dichiarazione liberatoria per mancata presentazione della tessera atleta



DICHIARAZIONE LIBERATORIA PER SQUADRA⁽²⁾

Il/la sottoscritto/a nato/a a il
 abitante in via/piazza capitano della squadra
 dell'Affiliato
 (tipo di campionato)

non essendo in grado di esibire la propria tessera n. classifica ⁽³⁾ e quella
 dei giocatori:

-tessera n. classifica

dichiara che gli stessi sono in possesso della tessera atleta per l'anno in corso a favore dell'Affiliato summenzionato.

.....
 (data)

.....
 (firma)

⁽²⁾ le dichiarazioni hanno efficacia liberatoria solo se complete di tutti i dati richiesti

⁽³⁾ il capitano non giocatore, sprovvisto di tessera atleta, metterà l'indicazione "tessera atleta non agonistica" o "tessera socio" al posto della classifica

Allegato n. 5 – Riepilogo delle conseguenze dell'assenza di partecipanti agli incontri intersociali ed individuali

Campionato	assenza a	affiliati – A1, A2, B e C tab. naz.le	affiliati C reg.le	affiliati – D	under e over	Beach tennis, paddle e tennis in carrozzina
assenza del GAC designato dall'organo di settore		sostituzione con altro GAC; se non è possibile, l'incontro non ha luogo	sostituzione con altro GAC; se non è possibile, l'incontro non ha luogo	non è prevista la designazione	non è prevista la designazione	sostituzione con altro GAC; se non è possibile, l'incontro non ha luogo
assenza del GACI indicato dall'affiliato ospitante		non previsto	non previsto	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria	non previsto
assenza dell'Arbitro designato dall'organo di settore		sostituzione con altro Arbitro, se possibile	sostituzione con altro Arbitro, se possibile	sostituzione con altro Arbitro, se possibile	non prevista la designazione	sostituzione con altro Arbitro, se possibile
assenza degli arbitri messi a disposizione dall'affiliato ospitante		perdita dell'incontro procedimento disciplinare	sanzione pecuniaria applicazione del C.A.S.A.	applicazione del C.A.S.A.	sanzione pecuniaria applicazione del C.A.S.A.	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria
assenza del direttore di gara		sanzione pecuniaria	sanzione pecuniaria	sanzione pecuniaria	sanzione pecuniaria	sanzione pecuniaria
assenza totale della squadra		perdita dell'incontro due punti di penalità nel girone – sanzione pecuniaria	perdita dell'incontro due punti di penalità nel girone – sanzione pecuniaria	perdita dell'incontro due punti di penalità nel girone – sanzione pecuniaria	perdita dell'incontro due punti di penalità nel girone – sanzione pecuniaria	perdita dell'incontro due punti di penalità nel girone – sanzione pecuniaria
assenza della squadra per mancanza del numero minimo		perdita dell'incontro un punto di penalità nel girone	perdita dell'incontro un punto di penalità nel girone	perdita dell'incontro un punto di penalità nel girone	perdita dell'incontro un punto di penalità nel girone	perdita dell'incontro un punto di penalità nel girone
assenza iniziale del capitano		la squadra è assente	la squadra è assente			
assenza sopravvenuta del capitano		il capitano è sostituito; se non è possibile, l'incontro termina	il capitano è sostituito; se non è possibile, l'incontro termina	il capitano è sostituito; se non è possibile, l'incontro termina	il capitano è sostituito; se non è possibile, l'incontro termina; per i soli under, l'incontro continua fino alla fine	il capitano è sostituito; se non è possibile, l'incontro termina
assenza iniziale di giocatori		il giocatore viene depennato e, se possibile sostituito	il giocatore viene depennato e, se possibile sostituito	il giocatore viene depennato e, se possibile sostituito	il giocatore viene depennato e, se possibile sostituito	il giocatore viene depennato e, se possibile sostituito
assenza iniziale di giocatori con presenza obbligatoria		il giocatore perde l'incontro e non può essere sostituito	il giocatore perde l'incontro e non può essere sostituito	caso non previsto	caso non previsto	caso non previsto
assenza sopravvenuta di giocatori		il giocatore perde l'incontro per cui è stato designato	il giocatore perde l'incontro per cui è stato designato	il giocatore perde l'incontro per cui è stato designato	il giocatore perde l'incontro per cui è stato designato	il giocatore perde l'incontro per cui è stato designato
rinuncia della squadra ad un incontro - girone		perdita dell'incontro sanzione pecuniaria 2 punti di penalità	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria 2 punti di penalità	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria 2 punti di penalità	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria 2 punti di penalità	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria 2 punti di penalità
rinuncia della squadra a due o più incontri - girone		vale come ritiro; sanzione pecuniaria	vale come ritiro; sanzione pecuniaria			
rinuncia della squadra - tabellone		perdita dell'incontro sanzione pecuniaria	perdita dell'incontro sanzione pecuniaria			
ritiro della squadra - girone		la perdita di tutti gli incontri intersociali, disputati o da disputare	la perdita di tutti gli incontri intersociali, disputati o da disputare	la perdita di tutti gli incontri intersociali, disputati o da disputare	la perdita di tutti gli incontri intersociali, disputati o da disputare	la perdita di tutti gli incontri intersociali, disputati o da disputare
ritiro della squadra dopo la penultima giornata - girone		vale come rinuncia	vale come rinuncia	vale come rinuncia	vale come rinuncia	vale come rinuncia
ritiro della squadra - tabellone		nessuna penalità	nessuna penalità	nessuna penalità	nessuna penalità	nessuna penalità
rinuncia di un giocatore ad un incontro - girone		un punto di penalità	un punto di penalità			
rinuncia di un giocatore ad un incontro - tabellone		nessuna penalità	nessuna penalità	nessuna penalità	nessuna penalità	nessuna penalità

Allegato n. 6 – Riepilogo delle modalità di disputa degli incontri di doppio

Campionato	formula dell'incontro	prima e seconda partita	eventuale terza partita
affiliati – serie A1	al meglio delle tre partite	sistema di punteggio "no ad" tie break a sette punti	sostituita dal tie-break decisivo a dieci punti
affiliati – serie A2, B e C	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	normale con tie break a sette punti
affiliati – serie D, tranne gironi finali	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	sostituita dal tie-break decisivo a dieci punti
affiliati – serie D gironi finali	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	normale con tie break a sette punti
over	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	sostituita dal tie-break decisivo a dieci punti
under 12, 14, 16, 18 – fase reg.le	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	sostituita dal tie-break decisivo a dieci punti
under 12, 14, 16, 18 – gironi finali reg.li	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	normale con tie break a sette punti
under 12, 14, 16, 18 – fasi naz.le	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	normale con tie break a sette punti
under 10	al meglio delle tre partite	sistema di punteggio "no ad" tie break a sette punti	sostituita dal tie-break decisivo a dieci punti
Beach tennis, paddle e tennis in carrozzina	al meglio delle tre partite	normali con tie break a sette punti	normale con tie break a sette punti

Allegato n. 7 – Reclami: presentazione ed iter procedurale

Reclamo per	presentato a	tempi di presentazione	modo di presentazione
a) interpretazione delle Regole di tennis	Giudice arbitro	immediato	verbale, senza tassa
b) in materia tecnica	Giudice arbitro	entro trenta minuti dal momento in cui il reclamante ha avuto o avrebbe dovuto avere conoscenza del fatto che ha dato causa al reclamo	scritto, accompagnato dalla tassa reclamo
c) in tutti gli altri casi	Giudice arbitro	entro trenta minuti dal fatto a cui si riferiscono e comunque non oltre trenta minuti dal termine dell'incontro intersociale, se si riferiscono a fatti avvenuti dopo il termine dell'incontro ovvero se non si riferiscono ad un fatto temporalmente definibile	scritto, accompagnato dalla tassa reclamo
d) ritardo oltre l'ora dall'inizio dell'incontro	Commissario di gara	entro le ore 14 del giorno successivo	scritto, accompagnato dalla tassa reclamo con vaglia telegrafica
e) dichiarata non competenza del Giudice arbitro sub b)	Commissario di gara	entro le ore 14 del giorno successivo	scritto, accompagnato dalla tassa reclamo con vaglia telegrafica

